



Vergót da Rvòu

2011

Già "Revò Notizie" - Stampato in proprio - Piazza della Madonna Pellegrina - Impaginazione e grafica a cura di Tipografia CESCHI s.a.s. - Cles (TN)



Editoriale: AI CONCITTADINI di Yvette Maccani	pag. 1
--	--------

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE INFORMA...

STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DELL'ANNO 2011	pag. 2
APPROFONDIMENTI	pag. 5
CASA CAMPIA RINASCE GRAZIE AI REVODANI	pag. 9
PER PARLARE DI EMIGRAZIONE	pag. 11
DALLA BIBLIOTECA	pag. 12
UNA POSSIBILITÀ CHE SI CHIAMA PIANO GIOVANI	pag. 14

DALLE ASSOCIAZIONI...

PRO LOCO REVÒ: FARE COMUNITÀ E GUARDARE ANCHE UN PO' PIÙ IN LÀ	pag. 15
PRO LOCO GIOVANI: SOCIAL LIFE	pag. 16
A.S.D. DOJO TRENTINO: JUDO E IL DOJO TRENTINO	pag. 17
CENTRO SPORTIVO MONTE OZOLO	pag. 18
CORPO BANDISTICO "TERZA SPONDA"	
30° ANNIVERSARIO DI DIREZIONE MAESTRO MAURO FLAIM	pag. 20
CORO MADDALENE: APPUNTI DI VIAGGIO	pag. 21
GRUPPO PACE E GIUSTIZIA: IN BIELORUSSIA, PER IL SORRISO DEI BAMBINI, PER IL "SOGNO DI PINO"	pag. 22
GLI ALPINI NELL'ANNO DEL VOLONTARIATO	pag. 24
UN'ANNATA TUTTO SOMMATO TRANQUILLA PER I VIGILI DEL FUOCO	pag. 26
PER CONOSCERE L'ACAT	pag. 27
I COSCRITTI DEL 1992	pag. 28

PAGINE CULTURALI

VIAGGIO A RITROSO NEL TEMPO... NELLA STORIA DELLE MINIERE DI TREGIOVO ...	pag. 29
SGARBI CATTURATO A CASA CAMPIA DA MATTIA LAMPI	pag. 30
A LEZIONI DI MATEMATICA	pag. 32
RIFLESSIONI AL TERMINE DI UN ANNO	pag. 33
EL ZIO FRANK	pag. 34

NOTIZIE

IL MARESCIALLO MARCO ANGELINI	pag. 36
UN IMPORTANTE RICONOSCIMENTO AD UN CONCORSO NAZIONALE	pag. 37
" 'MERICA, 'MERICA, 'MERICA, COME SARÀ LA 'STA 'MERICA!! "	pag. 39



Il Comune di Revò vi invita a visitare i
PRESEPI DELLE ASSOCIAZIONI
 lungo le vie del paese
 e vi augura un buon Anno Nuovo!

AI CONCITTADINI

Carissimi tutti,

un altro anno è passato ed eccoci di nuovo qui con il consueto appuntamento del giornalino "Vergot da Rvou".

Il 2011 appena trascorso è stato un anno di attività intensa per noi amministratori che siamo entrati a pieno ritmo nella grande macchina operativa della pubblica amministrazione.

Come avrete modo di leggere nelle prossime pagine, tante sono le cose che abbiamo messo a punto e tanti altri sono i progetti ed i programmi che intendiamo portare a termine. Certo è che noi neo amministratori speravamo che i tempi di progettazione, programmazione ed attuazione fossero più snelli ma ci siamo appunto scontrati con quello che è il cosiddetto iter burocratico degli enti locali.

Un altro lavoro impegnativo per l'amministrazione è stato quello di seguire i primi passi della neo eletta Comunità di Valle che vede, con la sua nascita, cambiate parte delle relazioni tra ente locale e Provincia Autonoma di Trento e ci impegna sostanzialmente ad avere un rapporto sempre più frenetico con i paesi vicini che dovranno nel prossimo futuro impegnarsi e confrontarsi sui temi della territorialità di valle senza per questo snaturare le peculiarità delle singole comunità.

Come ho già avuto modo di scrivere tengo molto al rapporto con il cittadino e in questo anno appena trascorso ho constatato con piacere che molti hanno chiesto di incontrare gli amministratori nei nostri uffici per darci dei consigli, farci delle osservazioni, esporre le proprie critiche e anche farci dei complimenti. Questo è motivo di soddisfazione mio personale in primo luogo ma anche dei miei collaboratori. E' per questo che voglio ringraziare tutti gli assessori ed i consiglieri che insieme a me si sono dedicati con professionalità ed entusiasmo a tutte le "questioni" del comune dalle più superficiali a quelle più importanti e questo ha creato una squadra di lavoro affiatata e collaudata sempre pronta a rispondere alle esigenze dei nostri concittadini vicini e lontani. Non è mancata la presenza costante della minoranza che ci ha accompagnato durante questo anno ed un grazie va al personale che ci ha supportato con la sua competenza e professionalità vivendo con noi quotidianamente la vita amministrativa del Comune.

Auguro a tutti un sereno Natale, un buon termine ed un miglior inizio da trascorrere in serenità con le vostre famiglie ed i vostri amici.

Il Sindaco
Yvette Maccani

LA GIUNTA COMUNALE INFORMA ...

STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DELL'ANNO 2011

Come previsto dalla normativa vigente la Giunta Comunale ha relazionato al Consiglio sullo stato di attuazione dei programmi amministrativi con particolare riferimento alle spese di investimento e allo stato dell'arte delle opere pubbliche in corso e programmate nell'esercizio 2011:

MANUTENZIONE VIABILITA' INTERNA ED ESTERNA

Durante l'anno sono stati eseguiti vari lavori di natura ordinaria e straordinaria per la sistemazione della viabilità interna ed esterna.

- Rristino del muro di sostegno in sassi, improvvisamente ceduto, e di un tratto della strada comunale contraddistinta dalla p.f. 3240 c.c. Revò in loc. Sperdossi per una lunghezza di circa 15 m al fine di garantire la sicurezza della viabilità, per un costo complessivo di € 11.065,04;
- Messa in opera di un guardrail lungo i tratti pericolosi delle strade comunali in loc. Sperdossi e Corfi: I lavori sono stati svolti in economia dagli operai comunali;
- Realizzazione di un tratto di marciapiede in via C.A. Martini, per un costo complessivo di € 7.364,77;
- Rifacimento di un tratto di acque bianche in località "Ronchi", per un costo pari a € 5.333,42;
- Asfaltatura di un tratto di strada in località "Sperdossi" per un costo di € 675,66;
- Sistemazione della vasca di calma del Rio Riddi in via delle Maddalene, per una spesa pari a € 4.000,00;
- Lavori di sistemazione del movimento franoso in loc. Pozzolin-Val, per una spesa complessiva di € 15.502,62;
- A seguito dei recenti lavori di ristrutturazione della rete dell'acquedotto comunale della frazione di Tregiovo, si è resa necessaria l'asfaltatura del manto stradale nell'abitato per una spesa complessiva pari ad € 17.160,00;
- Sono stati eseguiti interventi di finitura consistenti nella creazione di fossi di guardia con relative opere murarie, oltre al rivestimento della vasca in località Orti, per un importo totale di € 15.180,00
- Lavori di manutenzione straordinaria consistenti nella pavimentazione in calcestruzzo e posa in opera di tubazioni per la raccolta di acque piovane in località Monti; costo dell'intervento € 7.131,42
- Lavori sulla strada comunale di collegamento della di Tregiovo con la località Miauneri, arteria che serve da collegamento con il Comune di Lauregno e la Provincia di Bolzano. I lavori si sono resi necessari in quanto il manto stradale, realizzato parecchi anni or sono, si trovava in pessime condizioni per l'usura dovuta dal tempo e per la frana che nel 2000 ha dan-

neggiato la zona e a causa dei lavori per la posa in opera della tubazione dell'acqua potabile per la frazione dei Miauneri (esecuzione che pur interessando solo marginalmente la sede stradale, indirettamente, sia per l'erosione dovuta al dilavamento che per il passaggio dei mezzi, ha compromesso l'intera carreggiata per quasi l'intero sviluppo). L'intervento è stato progettato e seguito dal tecnico comunale Renzo Franzoso. I lavori hanno comportato la spesa di € 114.083,28.

LAVORI DI SISTEMAZIONE PIAZZALE PRESSO LA CASSA RURALE NOVELLA E ALTA ANAUNIA

A seguito di diversi incontri avuti con il Direttore ed il Presidente della Cassa Rurale Novella e Alta Anaunia per richiedere una compartecipazione alla spesa per l'esecuzione dei lavori di riqualificazione della piazzetta antistante la Cassa Rurale di Revò, la direzione della stessa ha dichiarato la propria attuale impossibilità a partecipare con un proprio finanziamento.

Avendo in progetto di ripristinare le aree verdi del paese, la Giunta Comunale ha deciso di chiedere al Servizio Conservazione della Natura e Valorizzazione Ambientale della Provincia Autonoma di Trento di intervenire oltre che per la prevista sistemazione dei parchi Frone e Clonzura, e del parco di Tregiovo, anche per l'area antistante la Cassa Rurale.

ACQUISTO ARREDI E MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLA MEDIA

- Per le esigenze proprie della scuola media si è reso necessario procedere all'acquisto di una parete attrezzata per l'aula di scienze per un costo complessivo di € 5.400,00;

MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLA ELEMENTARE

- lavori di realizzazione della caldana in calcestruzzo armato presso il piazzale antistante la mensa della scuola elementare di Revò e fornitura e posa in opera della pavimentazione in gomma colata per un importo pari a € 36.600,00

- lavori di falegnameria vari presso la scuola elementare, per l'importo di € 3.630,00;
- fornitura e montaggio di parapetti presso gli anditi della scuola elementare per una spesa complessiva di € 4.356,00;
- fornitura e posa di tende oscuranti per le aule della scuola elementare per un importo di € 4.541,13;

SPESE MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLA MATERNA

- Si è reso necessario provvedere ai lavori di rinverdimento della terra armata presso la scuola dell'infanzia di Revò, consistenti nel diserbo e pulizia di tutta la superficie, nella fornitura e messa a dimora di piantine e nella fornitura di impianto di irrigazione a goccia per una spesa complessiva pari ad € 5.371,20;
- Acquisto di arredamento scolastico consistente in panchine e sedie in legno per una spesa complessiva pari ad € 3.768,00
- Acquisto di una casetta-gioco per esterno per una spesa complessiva pari ad € 1.290,90.
- Fornitura, messa in opera e isolamento delle tubazioni della centrale termica per un importo complessivo pari a € 3.521,10;

ACQUISTO ATTREZZATURE CANTIERE COMUNALE

- Acquisto di un gruppo elettrogeno per la dotazione del cantiere comunale, per un importo di € 1.260,00;

SPESE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI

- Lavori di predisposizione della sala di lettura presso la biblioteca di Revò. Sono stati eseguiti lavori di tinteggiatura delle pareti, levigatura e verniciatura del pavimento pre-esistente, l'acquisto e la posa in opera di corpi illuminanti, la dotazione di nuovo arredo per una spesa complessiva sostenuta pari ad € 19.482,36;
- Si è reso necessario attrezzare un area del terzo piano del centro servizi socio-assistenziali da adibire a palestra per i corsi di Judo, con la predisposizione di panche e box doccia per gli spogliatoi, per una spesa totale di € 2.607,55;

ACQUISTO ATTREZZATURE E MOBILI D'UFFICIO

- Acquisto di un terminale per la rilevazione delle presenze dislocato presso il magazzino comunale, per un importo di € 1.380,00
- Acquisto di un ricevitore satellitare per rilievo GIS, per un importo di € 2.760,00;

RECUPERO FUNZIONALE CENTRO SPORTIVO

La Giunta Comunale ha ritenuto opportuno ricorrere alla procedura del concorso di progettazione per otte-

nere, attraverso il confronto di più proposte, una soluzione progettuale di elevata qualità che avesse una funzione di indirizzo per tutte le trasformazioni che riguarderanno successivamente l'area. L'intervento sarà suddiviso in tre lotti funzionali dei quali il primo (finanziato con fondi del Patto Territoriale delle Maddalene per Euro 356.000,00, con fondi propri del comune per Euro 43.000,00 e con un mutuo a tasso nullo del B.I.M. per € 195.000,00) destinato al rifacimento degli spogliatoi e delle tribune; il secondo, riguardante il rifacimento del campo da calcio previsto in erba sintetica, per il quale è già stato richiesto il finanziamento per il tramite di una associazione sportiva; il terzo, riguarderà l'area atletica e polisportiva. A seguito del concorso di progettazione, il primo premio è stato assegnato al progetto elaborato dall'Architetto Maurizio Dallavalle di Trento. A tutt'oggi, la Giunta sta valutando, insieme all'architetto, la stesura del progetto esecutivo.

PISTA CICLABILE CASTELLAZ - POZZOLIN

Il progetto è finanziato con fondi del Patto Territoriale delle Maddalene. Capofila è il Comune di Cagnò. Nel bilancio del Comune di Revò è prevista soltanto la spesa relativa agli espropri sul proprio territorio. Durante la fase di accertamento del percorso si sono riscontrate varie difficoltà di realizzazione che avrebbero peraltro fatto lievitare i costi dell'opera in maniera esorbitante. Si è ritenuto quindi di apportare una modifica al tracciato in progetto optando per il transito su strade già esistenti per il percorso fino alla punta della località Ciampalesi con una riqualificazione complessiva dell'area.

MANUTENZIONE ACQUEDOTTI

A seguito dei lavori di ristrutturazione della rete dell'acquedotto comunale della frazione di Tregiovo è stato adottato un nuovo sistema di lettura telematico dei contattori dell'acqua in modo da garantire un servizio di rilevazione dei consumi più immediato ed efficiente. E' stato inoltre installato, nel serbatoio dell'acqua potabile situato in Revò, un sistema di misurazione del livello dell'acqua costituito da una sonda in grado di comunicare in tempo reale, tramite unità GSM, particolari livelli critici del livello dell'acqua. La spesa dei due interventi ammonta ad € 13.717,00.

INIZIATIVA CULTURALI

Evento "Casa Campia... in mostra"
Revò 18 giugno – 18 settembre 2011

Storia, memoria ed emozione sono stati i protagonisti dell'evento dell'anno (la mostra di Casa Campia) che l'Amministrazione comunale ha realizzato con l'intento di dare lustro e notorietà a questo rilevante patrimonio artistico.

Il progetto culturale ha acquistato per noi un valore aggiunto grazie alla collaborazione e alla disponibilità di una cinquantina di famiglie che hanno messo a di-

sposizione mobili antichi, suppellettili, minuterie pregiate ed attrezzature di vario genere, contribuendo a dare una nuova vita alla secentesca residenza.

Per ottenere questo eccellente risultato si è intervenuti economicamente in questo modo:

- Spese Strutturali sull'edificio Euro 22.359,61
- Spese specifiche della mostra Euro 15.319,84

Le suddette spese sono state finanziate nel seguente modo:

- Contributo dalla Regione Trentino Alto Adige Euro 2.500,00
- Contributo dal Consorzio dei Comuni Bim dell'Adige Euro 3.000,00
- Contributo dalla Cassa Rurale Novella e Alta Anania Euro 1.000,00
- Rimborso PAT Servizio Conservazione della Natura e Valorizzazione Ambientale Euro 1.641,60
- Entrate vendita dei biglietti d'ingresso Euro 3.306,00
- Fondi propri Euro 26.232,05

L'Assessorato alla Cultura della Provincia ha concesso il proprio patrocinio all'evento, assumendosi la spesa pari ad Euro 10.000,00 per il servizio di guardiania e spese tipografiche.

RICHIESTE FINANZIAMENTO PER INTERVENTI:

Strada comunale in località Ronchi

A seguito di vari incontri avuti con i tecnici della Provincia Autonoma di Trento si è deciso di predisporre un nuovo progetto definitivo che divida in due lotti i lavori relativi alla viabilità agricola in località Ronchi (parte prima regimazione delle acque e parte seconda viabilità), in modo da poter appaltare separatamente i due interventi dando priorità alla regimazione delle acque superficiali al fine di apportare benefici al controllo del movimento franoso. Il progetto definitivo in linea tecnica che comporta un costo totale di € 293.196,88 è stato presentato in data 27.07.2011 presso il Servizio Prevenzione Rischi della Provincia Autonoma di Trento.

Realizzazione di nuovi marciapiedi per la messa in sicurezza dei tratti stradali lungo le strade provinciali in via delle Maddalene e in Via Maffei

L'Amministrazione comunale intende provvedere alla realizzazione dei nuovi marciapiedi per la messa in sicurezza dei tratti stradali di via delle Maddalene e di via J.A. Maffei. L'intervento risulta finanziabile secondo i criteri del fondo di riserva 2011 e pertanto l'Ammini-

strazione si è prontamente attivata a presentare la relativa domanda per un importo totale di € 823.600,00.

Lavori di ristrutturazione comproprietà Malga di Revò p.ed. 244 e 245 in C.C. Proves

L'Amministrazione della "Comproprietà Malga di Revò", aveva inserito nei suoi programmi la valorizzazione ed il recupero della malga, pensando ad un risanamento del rifugio e dell'annesso deposito con lo scopo di recuperare un bene pregiato e per restituirlo integralmente alla comunità, oltre che per tornare offrire una serie di servizi che attualmente sono precari o addirittura inesistenti. In data 19 ottobre 2010 l'Assemblea dei comproprietari ha affidato l'incarico per la redazione del progetto. In data 9 giugno 2011 è stata rilasciata dal Comune di Proves la concessione edilizia n. 7 del 08.06.2011 per effettuare i suddetti lavori per l'ammontare di € 298.206,67. In novembre, infine, è stata presentata richiesta di finanziamento al Servizio provinciale competente.

La nostra segretaria comunale dott.ssa Michela Calovi dopo venti anni di servizio ha chiesto tramite l'istituto della mobilità il trasferimento presso il Comune di Coredò. Il Comune di Revò si è prontamente attivato a sostituire il posto vacante tramite selezione.

In data 30 giugno 2011 è stato nominato nuovo segretario comunale il dott. Silvio Rossi che svolgerà il suo mandato fino alla fine dell'anno a "scavalco". Il Consiglio comunale nella successiva seduta del 29 novembre u.s. ha poi approvato la convenzione per il servizio di Segreteria tra i comuni di Cis, Bresimo e Revò che verrà ufficialmente avviato col primo gennaio 2012.

Un ringraziamento va quindi alla dottoressa Calovi per il lavoro svolto presso la nostra Comunità ed un augurio di buon lavoro al nuovo segretario il dott. Silvio Rossi.

APPROFONDIMENTI

URBANISTICA

L'amministrazione comunale, ben conscia che lo sviluppo urbanistico del territorio è fondamentale per una crescita sociale e umana della popolazione ha posto grande attenzione nell'approvare la 2° variante al piano regolatore comunale.

Già la precedente amministrazione aveva commissionato all'architetto Giovanni Cicolini il compito di rivedere il piano urbanistico. E' stato approvato dal consiglio comunale nel dicembre 2009 in prima adozione, sottoposto poi al vaglio della commissione urbanistica provinciale è ritornato al comune nell'agosto del 2010 con evidenziate numerose criticità.

L'amministrazione ha fatto presente agli uffici provinciali le effettive esigenze di alcuni interventi necessari per uno sviluppo equilibrato e omogeneo del territorio e delle reali necessità dei singoli richiedenti non sufficientemente prese in considerazione dalla commissione urbanistica.

Dopo aver valutato nuovamente i vari casi e aver integrato le documentazioni con ulteriori dati e chiarimenti, il consiglio comunale ha approvato in seconda adozione il testo concordato con i funzionari provinciali. Presentato l'elaborato alla giunta provinciale, è stato approvato definitivamente ed è entrato in vigore nell'agosto del 2011.

Come si può evincere, l'iter burocratico per l'approvazione definitiva è stato fonte di incontri e confronti che hanno richiesto lunghi tempi per l'adozione definitiva del piano.

Questo piano porterà certamente notevoli benefici, non solo ai singoli ma anche al risveglio di un'economia privata e pubblica che dava segni di un certo ristagno.

Certamente positiva è stata la risoluzione dell'annosa e dibattuta questione della lottizzazione Maurini.

Nello scorso luglio infatti è stata approvata con soddisfazione da parte dei richiedenti e dell'amministrazione comunale una soluzione adeguata e definitiva inerente allo sviluppo urbanistico della zona.

Le future costruzioni edilizie che sorgeranno nei sette lotti stabiliti non potranno superare i nove metri di altezza rispettando comunque la densità edilizia di 2mc/mq oltre a rispettare le distanze dai confini e dagli altri fabbricati.

Una volta delineata la suddivisione in lotti dell'area si è passati a redigere uno schema di convenzione che regola i rapporti tra i privati lottizzanti e l'amministrazione comunale. Il contratto stipulato tra le parti prevede, tra le altre cose, la cessione a titolo gratuito di un

lotto (lotto situato a nord - est) a completa disposizione dell'amministrazione la quale potrà decidere la destinazione urbanistica secondo le necessità.

La strada, di larghezza 5 m più 1 m di marciapiede che collegherà via Conti Arsio e via Maurini Bassi e separerà i lotti, diventerà a tutti gli effetti di proprietà comunale e sulle medesime vie i lottizzanti cederanno alla proprietà del comune 1,5 m di terreno. Le opere di urbanizzazione primaria saranno appaltate secondo accordi dal comune, e le spese sostenute saranno divise per circa 1/3 a carico del comune e per i rimanenti 2/3 a carico dei lottizzanti.

In accordo con la giunta ho seguito con attenzione le varie fasi di questi processi, rimanendo soddisfatto dei risultati ottenuti e degli accordi raggiunti.

L'Assessore all'Urbanistica
Giacomo Iori

ACQUEDOTTO

Il progetto di ristrutturazione delle condotte dell'acquedotto potabile intercomunale Romallo/Revò riguarda la completa sostituzione delle condotte esistenti a partire dalla valle del torrente Lavazzè a quota 1300mslm circa per arrivare a monte degli abitati di Romallo e Revò in località "Monti" a quota 830mslm attraversando il torrente "Pescara" nell'omonima valle a quota 690mslm. La realizzazione dell'impianto di adduzione esistente risale al 1982 ca.

Tra maggio e giugno del 2008 il Comune di Romallo, capofila del Consorzio acquedotto Romallo/Revò ha inoltrato richiesta di finanziamento per il primo stralcio esecutivo del progetto di ristrutturazione delle condotte ottenendo parere favorevole da parte del dirigente del servizio opere igienico sanitarie nell'ottobre del 2008.

A marzo del 2009 sono stati appaltati i lavori che interessano un primo tratto di 3Km circa a partire dal partitore Rumo-Romallo-Revò a quota 1300 m.s.l.m. per arrivare fino all'abitato di Rumo a quota 900m.s.l.m. ca.

A causa di una frana di notevoli dimensioni che ha parzialmente ostruito la valle interessata dai lavori l'inizio dei lavori stessi è slittato di un anno, il tempo utile per sistemare la frana con intervento in somma urgenza.

Ad agosto 2010 sono quindi partiti i lavori e ad oggi sono pressochè ultimati; sono state posate tutte le nuo-

ve tubazioni, sono stati ristrutturati i sei manufatti che fungono da vasche di raccolta delle varie opere di presa e la struttura che ospita l'impianto di mineralizzazione dell'acqua potabile.

L'acqua scorre nelle nuove tubazioni per un tratto di 3Km circa già da metà novembre.

In questi giorni si stanno ultimando i quadri elettrici che consentiranno di servire di corrente elettrica e fibra ottica tutto il nuovo impianto. Ultimato l'impianto di telecontrollo sarà possibile monitorare a distanza il funzionamento delle condotte e delle singole vasche di raccolta. Si potranno conoscere in tempo reale la portata delle varie sorgenti, la quantità complessiva di acqua potabile che parte da Rumo e quella che arriva a monte di Revò. Si avrà il completo controllo dell'impianto e nell'eventualità si presentino dei problemi si potrà intervenire repentinamente per farne fronte.

Con la primavera 2012 a completamento dell'opera saranno completati i lavori di rifinitura e ripavimentazione.

Per quanto riguarda il secondo lotto esecutivo relativo al tratto di condotte intercomunali comprese tra l'abitato di Rumo e la località "Monti", a monte dell'abitato di Revò (tratto di quasi 8km), nel mese di luglio è stato illustrato ai Comuni di Romallo e Revò il progetto definitivo, nei mesi successivi sono stati acquisiti i pareri dei vari enti interessati (Comune di Cagnò, Comune di Rumo, tutela paesaggistica ambientale, servizio foreste e fauna, servizio bacini montani, servizio strade ecc....).

Si attende il finanziamento per poter procedere alla ristrutturazione dell'ultimo tratto di condotte di adduzione intercomunali.

Il Consigliere
Mauro Gironimi

PISCINA SOVRACOMUNALE DI CAGNÒ, REVÒ E ROMALLO

Ai fini del normale funzionamento della piscina sovracomunale si sono resi necessari i consueti interventi di manutenzione ordinaria e precisamente lavori di tinteggiatura, interventi idraulici, e lavori da elettricista ed assistenza tecnica all'impianto natatorio.

La Comproprietà della Piscina (comuni di Cagnò, Revò e Romallo) informa che è sempre forte la volontà di voler ristrutturare l'impianto natatorio ma i fondi necessari per la realizzazione dell'opera non sono fa-

cilmente reperibili, considerato che la nostra "Piscina" è una piscina a servizio di tutta la valle abbiamo coinvolto la Comunità della Val di Non chiedendole di partecipare nella ristrutturazione. Nei primi mesi dell'anno la piscina chiuderà per i consueti lavori ordinari di manutenzione e in questo periodo di chiusura la comproprietà sarà chiamata a decidere se fare dei piccoli interventi strutturali o se procedere alla ristrutturazione totale dell'impianto.

Il Presidente del Consorzio Piscina
Yvette Maccani

AGRICOLTURA

La Comunità di Revò vive principalmente di agricoltura. E' dovere quindi dell'Amministrazione comunale dare la giusta importanza a questo settore nelle sue varie sfaccettature. Tuttavia, l'Amministrazione è sensibile anche alle varie problematiche legate all'ambito agricolo che riguardano non solo i contadini, ma l'intera comunità.

Non risulta sempre facile conciliare le esigenze di ciascun censito e per facilitare questo compito è fondamentale la disponibilità di tutte le parti e il rispetto dei diversi ruoli.

La nostra responsabilità riguarda soprattutto la sicurezza, la tutela della salute dei cittadini e la salvaguardia dell'ambiente. In tale direzione noi lavoriamo con costante impegno, ma per raggiungere risultati importanti e apprezzabili è necessario che ci sia la disponibilità, la comprensione e il buon senso da parte di tutti.

L'Assessore all'Agricoltura
Claudio Fellin

CULTURA E POLITICHE SOCIALI

L'Amministrazione per ... i bambini

L'estate scorsa l'Amministrazione ha promosso, in collaborazione con il Comune di Cagnò e Romallo l'iniziativa intitolata "CENTRO ESTIVO 2011" aperta a tutti i bambini delle comunità di età compresa tra i 3 ed i 9 anni organizzata presso la scuola sovracomunale dell'infanzia per cinque settimane. La scuola materna è diventata così, per ben cinque settimane, scuola estiva

a pieno ritmo grazie alle numerose attività di gioco e svariate proposte educative svolte dal centro “Mille e una Storia” di Simona Simoncini. Naturalmente non poteva mancare, considerate le ore di permanenza dei bambini, l'operato del cuoco Vito che con i suoi pranzi deliziosi ha reso soddisfatti tutti sia bambini che animatrici.

Il Campo Sportivo ha ospitato quest'anno una nuova edizione dell'Estate Ragazzi iniziata proprio il 7 luglio che ha visto la partecipazione di circa una trentina di bambini e ragazzi della scuola elementare e media. Grazie alla collaborazione della Pro Loco Giovani con i suoi tanti animatori è stato stilato un ricco programma settimanale carico di entusiasmo e divertimento. Ci sono stati giochi di squadra, laboratori vari, tuffi in piscina, gite in Val di Rabbi e al Sores Park e non poteva mancare il campeggio in tenda sulla malga di Revò. Purtroppo nemmeno quest'anno il tempo è stato molto favorevole ma comunque abbiamo resistito. Un grazie particolare ai pompieri, per l'allestimento delle tende e per il falò (che purtroppo vista la pioggia non si è potuto fare) agli alpini e a Rosa delle donne rurali che si sono messi a disposizione per il pranzo organizzato per tutti genitori e ragazzi. Un grazie a tutti i genitori che hanno collaborato e un grazie speciale a Roberta Arnoldin che ha portato la sua esperienza nelle varie iniziative proposte. Il 29 agosto è stato organizzato un gran finale al “Pra da Laca” con tante sorprese e scenette preparate dai ragazzi. Un sincero ringraziamento a tutti gli animatori per

la disponibilità, per la costanza, per la pazienza e per la tanta fantasia ... GRAZIE a Elisa Iori, Eleonora Clauser, Viviana Genetti, Lorenzo Ferrari, Chiara Martini, Giada Martini, Ilaria Martini, Chiara Salazer, Giulia Salazer, Arianna Martini, Fabrizio Flaim e Elena Gentilini.

Durante i mesi invernali si è dato inizio ad un corso di judo organizzato dagli amici del Judo Club Anaunia che nell'ex asilo hanno trovato una giusta sistemazione per l'attività sportiva.

L'Amministrazione per ... i giovani

Il Comune di Revò fa parte del Piano Giovani di Zona “Carez” dei Comuni di Cagnò, Revò, Romallo, Cloz e Brez. Il Piano Giovani di Zona (PGZ) è uno strumento di cui un territorio si avvale ai fini di promuovere, valorizzare e incentivare le politiche giovanili promuovendo iniziative a favore dei giovani.

Il Tavolo del Piano Giovani Carez è costituito dagli Assessori comunali e dai rappresentanti delle associazioni presenti sul territorio dei cinque comuni. Con l'elezione delle nuove amministrazioni il Referente Istituzionale per questo triennio è il Comune di Romallo nella persona del Sindaco Dominici Silvano. Il Tavolo costituisce uno strumento importante di confronto e di proposta per dialogare, progettare, favorire la partecipazione dei giovani e della collettività creando spazi di comunicazione, conoscenza, confronto, analisi e valu-





tazione con il mondo giovanile. E' messo a disposizione dalla PAT Assessorato alle Politiche Giovanili a favore di pre-adolescenti, adolescenti, giovani di età compresa tra gli 11 e i 29 anni

Per l'anno 2011 tanti sono stati i progetti proposti e per l'anno 2012 si stanno raccogliendo le ultime idee di progettazione per definire l'intera programmazione annuale.

In questi mesi il Tavolo ha individuato degli obiettivi da raggiungere e precisamente: stimolare la creatività, responsabilizzare e avvicinare i giovani al volontariato, creare legame con il territorio di appartenenza, offrire possibilità di incontro e di scambio con i giovani della Tersa Sponda, promuovere il dialogo tra genitori e figli. Tutto questo per i giovani..... Saranno quindi proposti sia progetti sovracomunali che progetti delle singole associazioni intenti al perseguimento di tali obiettivi. Attenzione dunque il 2012 porterà tante iniziative interessanti....

L'Amministrazione per ... tutti

Dal 6 al 16 luglio l'Amministrazione Comunale ha partecipato e collaborato con l'Assessorato alla cultura della Comunità di Valle e con altri 11 comuni all'evento "In viaggio con Dante. L'inferno" si è voluto quindi

portare idealmente Dante in viaggio tra i comuni della Val di Non e nello stesso tempo fare un percorso nella Divina Commedia accompagnati da una voce narrante d'eccezione il professore Piero Leonardi di Torino che per dieci giorni ci ha regalato la lettura ed il commento di alcune tra le più belle e significative cantiche.

Visto il successo dell'iniziativa siamo interessati a proseguire con questo progetto culturale promuovendo per luglio 2012 "In viaggio con Dante. Il Purgatorio".

Grazie alla preziosa collaborazione con la Biblioteca quest'anno abbiamo organizzato una bellissima serata all'Arena di Verona, l'opera in programma era Il Nabucco di Giuseppe Verdi. E' stata una bellissima serata, oltre allo splendore dell'Arena abbiamo assistito all'eleganza e sobrietà che ha dominato l'intero spettacolo in una scenografia a dir poco eccezionale. Per non parlare della maestria degli attori e della eccezionale direzione del maestro che su insistente e prevedibile richiesta del pubblico ha concesso un gradito bis del *Va' pensiero*, magistralmente eseguito dall'orchestra dell'Arena.

Durante l'estate 2012, per tutti gli appassionati e non solo, ritorneremo all'Arena per assistere ad un altro bellissimo spettacolo!

L'Assessore alla Cultura e Politiche Sociali
Natalia Devigili

CASA CAMPIA RINASCE GRAZIE AI REVODANI

“Complimenti vivissimi per il recupero e l’allestimento generale. Un tuffo nel passato così significativo apre il cuore e la mente...”

“Rivedendo queste cose antiche la memoria corre nel tempo! Molto bella la realizzazione e gli oggetti riordinati secondo lo spirito del tempo...”

“Molto interessante soprattutto per la collaborazione dei concittadini...”

“Complimenti vivissimi a tutte le famiglie che hanno prestato i vari oggetti...”

“Splendida mostra, è raro trovare una ambientazione così ben realizzata...”

Questi sono alcuni dei tanti pensieri che sono stati scritti dai visitatori sul libro firma di “Casa Campia... in mostra” un libro prezioso che segna il successo di questa mostra; un obiettivo più che raggiunto se ci soffermiamo a rileggere le tante pagine di firme e di dediche. Tanti sono stati i complimenti e tante le richieste di rendere la mostra permanente. Emozioni, suggerimenti e complimenti che i tanti visitatori hanno saputo ben esprimere; tra le ultime, quella di Vittorio Sgarbi col suo... “vorrei essere di Revò” che ci ha fatto davvero piacere.

E' stata considerata una mostra completa e ben realizzata un vero percorso a ritroso nel tempo. E possiamo ben dire che è stata un'iniziativa a dir poco speciale. Dopo che i battenti della meravigliosa e preziosa casa secentesca sono tornati a richiudersi, dopo un'intensissima e vivace stagione, ci troviamo a fare il punto della situazione con grande soddisfazione per il risultato ottenuto.

L'Amministrazione Comunale di Revò ha investito nell'evento molte risorse, sia economiche che umane, affinché potesse essere davvero un'iniziativa meritevole e molto apprezzata. Concittadini, valligiani, turisti, politici e personaggi d'eccezione hanno voluto rendere omaggio a Casa Campia addentrandosi nei locali trasformati dalla mostra, resi quasi irriconoscibili perché tornati ad essere pieni di vita, di ricordi, di emozioni e di stupore... Abbiamo vissuto per un'estate il rinnovato orgoglio non solo di sentirci revodani, ma anche di possedere una risorsa artistica, architettonica e storica quale appunto Casa Campia. Il palazzo merita di essere vissuto e di presentarsi al pubblico in vesti sempre nuove ed è nostro intento valorizzarlo al meglio. “Casa

Campia... in mostra” ha rappresentato per l'Amministrazione Comunale una prima importante tappa in questo senso: l'evento, infatti, è stato un'importante occasione per rilanciare il palazzo e per inserirlo in un panorama culturale di livello provinciale. Siamo davvero orgogliosi anche del livello di partecipazione della popolazione, che con l'andare del tempo ha sentito sempre più suo questo progetto proprio perché in mostra c'era soprattutto la comunità stessa e le sue ricchezze. I pezzi più pregiati della mostra infatti non sono stati né i mobili, né le suppellettili, né i quadri, ma prima di tutto la collaborazione della gente. Esattamente un anno fa avevamo lanciato alla popolazione l'appello, su queste pagine del giornalino, di partecipare attivamente all'iniziativa mettendo a disposizione i loro arredi storici. La richiesta però non aveva raccolto nell'immediato un ampio consenso. Il passaggio porta a porta e il passaparola hanno poi fatto tutto il resto e nel giro di pochi mesi più di cinquanta famiglie hanno manifestato la loro sensibilità e interesse dicendosi assolutamente disponibili al prestito. E' stato così che nella tarda primavera del 2011 l'atrio di Casa Campia ha preso le sembianze di una bottega di un rigattiere, ma nel giro di pochi giorni tutto ha trovato la sua sistemazione più opportuna. E finalmente il giorno dell'inaugurazione, il 18 giugno, Casa Campia si è presentata in tutto il suo splendore ospitando un grande pubblico. Durante i tre mesi estivi di apertura gli ambienti di Casa Campia sono stati percorsi da quasi duemila persone incuriosite dalla veste rinnovata e fresca, purtroppo, soltanto provvisoria, per immergersi e godere della possibilità di rivivere momenti quotidiani del secolo scorso. Tra i visitatori non sono mancati i ragazzi delle scuole di Revò che, con le loro classi, non hanno voluto lasciarsi sfuggire l'occasione di fare storia in un contesto così singolare e diverso dall'aula scolastica. Meritevole si è rivelata anche l'iniziativa lanciata dagli insegnanti della scuola dell'infanzia di Revò, un percorso di approfondimento che si svilupperà durante l'intero anno scolastico. Grazie all'entusiasmo, alla curiosità e allo stupore dei piccoli ospiti, il racconto del vissuto quotidiano e delle antiche abitazioni diverrà oggetto di molteplici iniziative didattiche di attività di gioco a tema pensate e sviluppate per ed insieme ai bambini.

A distanza di qualche mese dalla chiusura della mostra, se ne parla ancora in molte occasioni, tanto è stato il gradimento da parte della popolazione che ha riconosciuto nell'evento una circostanza che ha permesso di apprezzare, sotto una rinnovata prospettiva, una risorsa che merita maggiori attenzioni. Ulteriore testi-

monianza della riuscita dell'evento è venuta dal compiacimento manifestato in più occasioni dall'Assessore alla Cultura della Provincia Autonoma di Trento che, anche lui dispiaciuto per l'imminente chiusura della casa, ha proposto una nuova iniziativa: un percorso in rete con Parco Fluviale Novella e Eremo di San Biagio che ha visto per una volta ancora la Campia protagonista.

Negli ultimissimi giorni, come per un incantesimo al contrario, la residenza della famiglia de Maffei è tornata a spogliarsi dei preziosi arredi, dopo essersi mostrata negli antichi fasti di dimora nobiliare. Anche gli scantinati, le antiche stalle e corti che, in concomitanza dell'evento, erano stati riallestiti per ospitare una suggestiva mostra intitolata "Antichi mestieri e ritrovati sapori", sono ritornati alle loro tristi sembianze.

È nostro desiderio esprimere, anche sulle pagine del notiziario, tutta la nostra gratitudine a tutte le famiglie che hanno offerto la loro collaborazione e disponibilità. Un sincero ringraziamento anche a Rosario De Martino de Maffei, ultimo erede di Casa Campia, che ci ha permesso di arricchire la mostra con l'intera raccolta di quadri appartenenti alla collezione de Maffei.

L'Assessore alla cultura Natalia Devigili
e il Consigliere delegato Alessandro Rigatti



PER PARLARE DI EMIGRAZIONE

*Chi fazoleti blanci
che se azitava dal pont del bastiment*



*E pò, se pensi, a chi fazoleti blanci,
che se azitava dal pònt del bastiment,
che plan plan, se moveva fuèr dal porto,
casi i voles carezàr par l'ultim bòt,
chel'aria, che ormai no l'era pù la toa.
La tera che sciampava via, sempre pù lontana
fin a deventar 'na macla negra,
e la zènt, putini che se azitava, en tut le direzion,
come i pensieri, di chei che era su sto gran baracon.
El strani, en ti ocli de tuti, la feva da padron,
e lagrime silenziose, solciava la fазze, de tut'sta zent,
sentasi vizini a le so valis, plene de ricordi e sdraze.
El mar se daverzéva, sempre pù grant,
e zà se nava 'ncontra a nuèvi ziei e nuevi soli,
con tante speranze, ma ancia, con tanti timori.
Se pensi, hai dit, a chi momenti io, dopo tut 'sti ani,
che è ormai passà, denter de mi, senti la stessa sensazion,
come al pensar, a 'na vecla morosa lontana, senza pù passion,
ne lagrime o ilusion, sol ricordi, che se sciavalcia en la ment,
sol ricordi de 'na tera, che come 'na vision,
ogni tant i se presenta, e allora, magari, pensi, a chel che
podeva esser, e no è stà, sol se fusse, io restà.
E senti, che plan plan, en tal me cuèr, se 'mpizza 'na filamela,
che la dà en cialor tiepit, come 'na careza de tò vecla mare,
e allora, ti tera lontana, par en moment, tornes a esser 'na passion
'na ilusion, da farte parer, amò pù bela.*

Joe Fellin

Questa poesia ricorda con estremo realismo la fatica e la sofferenza di chi ha lasciato la sua vita per un'alternativa altrettanto intensa ed esalta la grande nostalgia per la terra natia. La Comunità di Revò ha pagato un pesante tributo al fenomeno dell'emigrazione come pure tutta la Valle di Non. Sulle note di questa poesia, l'Amministrazione Comunale vuole proporre, per l'anno 2012, una mostra sull'emigrazione proprio per raccontare storie, emozioni, ricordi dei nostri emigranti attraverso documentazioni, testimonianze e oggettistica presenti sul nostro territorio. L'idea di questa mostra dovrebbe essere occasione per rinsaldare i rapporti con i nostri cari emigranti, dovrebbe farci riflettere sul nostro passato e sulla nostra storia. Anche l'Assessorato alla cultura della PAT e la Comunità della Val di Non sono interessati a tale progetto ed hanno manifestato la loro completa collaborazione. Ad inizio anno si darà così avvio ad un lavoro di ricerca di materiali vari, documenti, lettere, oggettistica ecc. presenti sicuramente in ogni famiglia. Chiediamo dunque la Vostra preziosa collaborazione e disponibilità sul reperimento del materiale. Per qualsiasi informazione rivolgersi alla Biblioteca Comunale oppure all'Assessore Devigili Natalia.

DALLA BIBLIOTECA

Quest'anno la biblioteca comunale si prende un piccolo spazio sul notiziario per parlare un po' di sé e offrire qualche indicazione circa la sua attività. Il servizio di biblioteca basa le sue strategie di promozione nel territorio su una quotidiana acquisizione di dati; dati che vengono poi elaborati in serie statistiche e criticamente valutati. La selezione della produzione editoriale in funzione degli acquisti, l'ottimizzazione dell'operatività e la produttività del servizio, quali presupposti fondamentali della soddisfazione dell'utenza, sono, per l'appunto, il frutto di un continuo monitoraggio dei flussi di presenza, delle richieste e dei prestiti. La biblioteca che pare così immobile e tetragona attorno alle sue collezioni librarie, vive in effetti di una dinamica propria e dell'interazione costante con la propria utenza. La biblioteca si muove, incessantemente e anzi, quest'anno, come diremo avanti, addirittura cresce!

Ma veniamo ad illustrare alcuni dati significativi per meglio comprendere l'impegno dell'Amministrazione e l'attenzione dell'ufficio, e mettere un po' il naso nei **numeri della biblioteca**. I dati che riportiamo si riferiscono al 2010. Nei 225 giorni di apertura al pubblico la biblioteca ha fatto registrare 9.826 presenze (valore rilevato manualmente) con 2.883 utenti (il 29%) di età fino a 14 anni e 6.943 di età superiore. La media giornaliera annua si è così attestata sulle 43,67 unità: con medie maggiori riferibili al martedì e al mercoledì (rispettivamente 48 e 47) e inferiori per il giovedì e il sabato (41 e 39). Gennaio (con più di 50 presenze al giorno), novembre ed agosto sono stati i mesi con l'affluenza più alta; settembre (con 39 presenze), luglio e giugno quelli in cui la frequenza è stata minore. Stimando per la nostra biblioteca un livello di presenze ottimale attorno ai 50 ingressi giornalieri - sulla base della capacità demografica del territorio di riferimento e delle potenzialità del servizio (tipicamente OPL One Person Library) - vediamo che questo valore è stato eguagliato o superato per 71 volte nell'arco dell'anno (il 32% delle giornate di apertura). È questo uno dei nostri principali *benchmark* operativi; ed è al raggiungimento di questo valore, in misura più omogenea sui cinque giorni della settimana e nei dodici mesi dell'anno, che si focalizza gran parte della strategia del servizio biblioteca in termini di soddisfazione dell'utenza e di uniformità delle prestazioni. I prestiti complessivi sono stati 6.609, con una media di quasi 30 documenti al giorno, ed un miglior valore pari a 41 docc/g nel mese di ottobre. Di questi, il 10% (664 documenti) è rappresentato da richieste di prestito interbibliotecario, servizio utilizzato soprattutto dall'utenza professionale e

dagli studenti (di superiori e università) interessate a letteratura scientifica e specializzata. Il volume totale dell'interscambio con le altre biblioteche del Sistema provinciale, cresce anno per anno, e nel 2010 si attesta a quota 2.118 documenti. La biblioteca ha messo a disposizione dei propri utenti 2.570 periodici tra quotidiani, riviste pubblicazioni locali ed inserti, spendendo 1.976 € in abbonamenti. Le acquisizioni annuali (acquisti e donazioni) ammontano a 939 e i documenti resi disponibili in catalogo e al prestito sono stati 1.230, per una spesa complessiva di 13.495 €.

Un buon indicatore della produttività del servizio è costituito dall'ammontare dei documenti lavorati (certificabili per via digitale o con altra attestazione) che lo scorso anno hanno raggiunto il valore di 20.075 e una distribuzione uniforme nei tre quadrimestri: 6.769, 6.858, 6.448. Se pensiamo che questi sono solo i documenti lavorati certificabili (manca per esempio l'intera movimentazione dei libri che non passano per il prestito), poterne contare comunque più di ventimila in un anno significa lavorarne una media di 90 al giorno, valutazione che aiuta a rendere l'idea dell'avanzare continuo e costante della biblioteca.

Da quest'anno il servizio torna ad essere affiancato dal **Consiglio di biblioteca**, organo consultivo e propositivo che riveste il ruolo di tramite istituzionale tra la biblioteca, l'utenza potenziale e l'Amministrazione, svolgendo contestualmente anche l'importante funzione di Commissione culturale del Comune. Il Consiglio consta di nove membri. Uno nominato di diritto: L'Assessore alla cultura; due espressi dal Consiglio comunale: rispettivamente per la maggioranza e la minoranza; tre in rappresentanza delle Associazioni aventi finalità culturali: Corpo bandistico "Terza Sponda", Coro "Maddalene" e Pensionati e anziani e tre nominati dagli istituti scolastici: scuola media, elementare e dell'infanzia. Sono nell'ordine: Natalia Devigili (presidente), Alessandro Rigatti e Luisa Flaim, Alessandro Flaim (vice-presidente), Michele Flaim e Giuliano Fellin, Costantino Pellegrini, Elsa Pancheri e Agnese Rigatti. Il bibliotecario svolge le funzioni di segretario.

Ma torniamo brevemente a questa biblioteca che... cresce. La crescita si riconduce ad un vero e proprio ampliamento degli spazi disponibili, con la creazione di una **sala di studio** nell'attiguo locale fin qui destinato ad ospitare le riunioni e le proiezioni. L'ambiente, interamente ristrutturato, è stato allestito con particolare attenzione per quanto riguarda le sorgenti di luce,

la qualità e l'ergonomia delle postazioni; sono stati previsti, infatti, 4 posti su tavoli singoli, dotati di illuminazione propria e presa di corrente per il portatile (il collegamento alla rete dovrebbe essere garantito da una copertura wi-fi dedicata) e 4 posti su tavoli doppi. In attesa dell'apertura, prevista per i primi mesi del nuovo anno, si provvederà a redigere un breve regolamento d'accesso che ne distingua l'uso, creando un'effettiva separazione col resto dei locali. La sala di studio risponde alla duplice esigenza di spazio di sviluppo delle raccolte (gli arredi saranno completati col posizionamento di nuovi scaffali) e di area di quiete, idonea a favorire la concentrazione e lo studio. Amministrazione e bibliotecario si augurano, con questa serissima proposta, di intercettare una nuova quota di frequentatori tra coloro che finora non avevano trovato, nel rumore di fondo di una biblioteca di base, l'ambiente

consono ad un impegno superiore. Non è affatto consueto, infatti, per una biblioteca di queste dimensioni - ed in particolare, in questo momento di conformismo al digitale e di asservimento alle chimere della Rete - offrire ai propri utenti un servizio che è (o è stato) uno dei *plus* di biblioteche ben più grandi e di impianto classico. Crediamo che alzare l'asticella in favore di un ritorno allo **Studio** "vecchia maniera" possa inserirsi positivamente nelle aspettative di una comunità, quella di Revò, da sempre orientata alla concretezza e all'ottenimento di risultati; e confidiamo che anche attraverso la costante frequenza della nuova sala ci si possa avvicinare all'ambito benchmark 50.

Il bibliotecario
Fabrizio Chiarotti

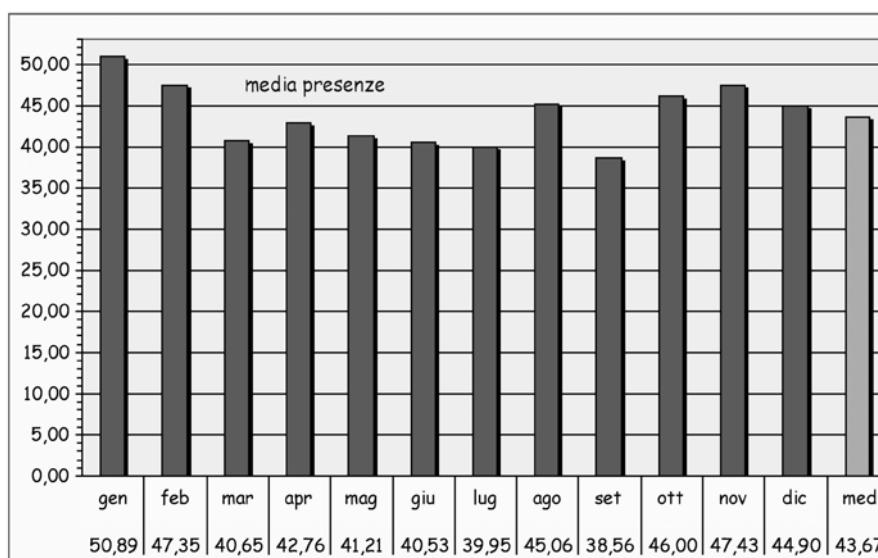
BIBLIOTECA PUBBLICA COMUNALE DI REVÒ

revo@biblio.infotn.it

0463-432715

ORARIO

	mattino	pomeriggio
lunedì	-	-
martedì	-	15.00 - 19.00
mercoledì	9.00 - 12.00	15.00 - 19.00
giovedì	-	15.00 - 19.00
venerdì	9.00 - 12.00	15.00 - 19.00
sabato	-	15.00 - 19.00



UNA POSSIBILITÀ CHE SI CHIAMA PIANO GIOVANI

C'è sintomo di rinnovamento nell'aria ed è giusto che ci sia sempre! E' la filosofia che il nuovo Piano Giovani di Zona sembra voler abbracciare nel suo importante operato e nella sua instancabile azione sul territorio. Rinnovamento che si è visto all'inizio di quest'anno, in prima battuta, nel completo rinnovo del tavolo di lavoro partendo dal referente Istituzionale, Silvano Dominici e dal referente Tecnico-Organizzativo (lo scrivente). Molti di voi si chiederanno ancora, dopo cinque anni di esistenza: che cos'è il Piano Giovani?? Siamo qui, anche in questa occasione, per farci conoscere e per far conoscere le grandi opportunità e possibilità che lo stesso promuove. Il Piano Giovani è un potentissimo strumento per costruire un futuro di connessioni, di reti, di possibilità, di invenzioni, uno strumento messo nelle mani dei giovani per poter essere artefici del loro presente, per realizzare idee e sogni, insomma, in poche parole per poter fare tutto quello che può essere davvero efficace per crescere all'interno della società.

Parole che sembrano troppo lontane dalla realtà? Spero di no. Il Piano Giovani organizza e promuove annualmente decine di progetti che si riversano sul territorio per raggiungere degli obiettivi più o meno elevati. Peccato però che ben pochi, su un target davvero molto ampio, sfruttino tutte le opportunità! Ognuno avrà naturalmente i suoi motivi, ma se questi motivi si traducono soprattutto in diffidenza, paura e pregiudizio credo che tutto questo debba essere messo da parte per lasciare posto invece alla libera espressione, iniziativa e intervento personale di ciascuno. Ogni anno raccogliamo tanti progetti dal territorio; non avete mai pensato di poter essere voi dei progettisti?

Si va da progetti creativi come corsi di fotografia, di teatro piuttosto che di cabaret o di cucina, all'organizzazione di campeggi e viaggi all'estero (per il prossimo anno è in cantiere una visita al CERN di Ginevra per esempio, mentre siamo in partenza per Auschwitz con il "Treno della Memoria"), da progetti di crescita territoriale e di formazione in tutti i campi, a manifestazioni in cui i giovani sono protagonisti. Per l'anno prossi-

mo stiamo progettando anche una fantastica serata per i diciottenni; tutto questo a testimonianza di quanto ci stia a cuore la questione "Giovani", che è una questione che si chiama speranza, innovazione e voglia.

Dal mio ruolo di referente tecnico, al quale mi sono dedicato in questo primo anno di lavoro con profondo interesse ed energia, ma soprattutto con convinzione, vi posso dire che noi siamo sempre disponibili per andare incontro a tutto e a tutti. Ci potete contattare ai numeri 349 7821061, 349 7155908, all'indirizzo mail piano.carez@hotmail.it o ancora all'account di facebook, per qualsiasi motivo, anche solo per curiosità! Altro strumento importante di cui siamo dotati per raggiungere davvero tutti, nessuno escluso, è il cosiddetto

servizio CoSMoS per l'utilizzo del quale però necessiteremmo che ognuno di voi comunicasse il proprio numero di cellulare per ricevere periodicamente informazioni relative a progetti e iniziative rivolte ai giovani. Il nostro incessante lavoro è per far capire che quello che abbiamo tra le mani, e che la Provincia Autonoma di Trento ha proposto con grande merito, è davvero qualcosa di utile a tutti, un tram-

polino di lancio per qualcosa di ancora più grande che continua al di là dei confini del Piano Giovani. Voglio alludere con questa espressione al fatto di costruire legami tra paesi: il Piano Giovani mira proprio a questo intento e credo sia, in questo momento, uno degli strumenti più validi ed efficienti per allargare i nostri confini di "paese" e per far scaturire col tempo un senso di appartenenza più forte ma su scala più ampia. I Piani Giovani sono inestricabilmente legati al territorio e lo fanno crescere: quello che vogliamo fare è proprio crescere insieme per diventare sempre più forti, su ogni fronte. C'è posto per tutti e per le idee di tutti!

Il referente tecnico
Alessandro Rigatti



PRO LOCO REVÒ: FARE COMUNITÀ E GUARDARE ANCHE UN PO' PIÙ IN LÀ

di Romedio Arnoldo e Alessandro Rigatti

L'occasione del bollettino comunale è sempre gradita per condividere alcuni punti di vista, per confrontarsi su tante idee, per fare informazione e per fare anche qualche richiesta alla popolazione. Andiamo per ordine: crediamo che l'operato della Pro Loco, come quello di tante altre associazioni che operano nella nostra comunità e sul territorio più in generale, sia davvero molto importante non solo in termini numerici per la grande quantità di iniziative e di progetti che annualmente si riversano sul territorio stesso, ma anche per la qualità dei servizi e delle occasioni che essa offre per stare insieme e per collaborare.

La Pro Loco, nonostante il suo organico e il numero di soci davvero molto esiguo, soprattutto da alcuni anni a questa parte, riesce a garantire comunque una serie di iniziative delle quali non potremo fare senza e grazie alle quali il paese e non solo è più vivace e animato. Inutile ricordare le tante proposte che per tradizione organizziamo per tutti; preme qui piuttosto far riflettere sulla necessità di un maggiore coinvolgimento di tutte le fasce della popolazione nel portare avanti la "Pro Loco" che è essa stessa un grande progetto, un grande investimento e una grande risorsa per tutti.

E' proprio questo "per tutti" che dovrebbe farci fermare a riflettere e a comprendere quale potrebbe essere il contributo di ciascuno, perché, in un'ottica di massima collaborazione, questo "per tutti" potrebbe trasformarsi in un "con tutti". Sottolineiamo questo aspetto perché nella prossima primavera si terranno le elezioni del nuovo direttivo dell'Associazione.

E' davvero quindi tempo di riflettere, soprattutto se teniamo in considerazione che la maggior parte dei "membri storici" della Pro Loco hanno già annunciato di non ricandidare per il nuovo sodalizio. Finora si è cercato di fare il massimo, e qualche volta anche di più, ma è fisiologico che ad un certo punto la situazione non regga, perché per portare avanti un'idea così grande come quella di Pro Loco appunto, non bastino sempre e solo "i soliti ignoti". Potrebbe essere questa l'occasione per cambiare, certo! Ma come? Siamo convinti che la forza delle associazioni e quindi anche della Pro Loco siano i giovani.

Dei giovani abbiamo bisogno per proseguire sulla strada del volontariato, dei giovani abbiamo bisogno per portare nuove idee in questo grande cantiere, dei giovani, ancora, abbiamo bisogno per costruire prima l'oggi, poi il domani.

Tra le numerose iniziative presentate anche quest'anno ve n'è una in particolare che merita il suo giusto spazio, per il nobile obiettivo che si è preposta di raggiungere prima di ogni altra cosa. Ricordate della proposta fatta proprio l'anno scorso attraverso il giornalino comunale di voler sostenere, insieme alla cooperativa "La Vigolana" e alla Provincia Autonoma di Trento, il progetto "Acqua per l'Etiopia"? Ebbene, l'obiettivo è stato raggiunto e l'acqua è sgorgata.

Un primo acquedotto è stato così inaugurato nella regione del Gurage. La soddisfazione di aver operato anche nel campo della solidarietà internazionale è per la Pro Loco motivo di vanto e di orgoglio. E per non smentirci intendiamo, anche per l'anno che è alle porte, investire in un'altra iniziativa di questo genere, continuando a portare l'oro blu in un altro villaggio etiope. Dopo aver richiesto nuove leve per la nostra Pro Loco rivolgiamo a voi una seconda e ultima richiesta, quella di volerci sostenere in questo ambizioso obiettivo, sicuri che la popolazione, nonostante i cosiddetti "tempi di crisi", si dimostri per l'ennesima volta vicina e sensibile ad un problema come quello dell'acqua nei paesi sottosviluppati. Cogliamo così l'occasione per informare che presso la Cassa Rurale Novella e Alta Anaunia, sede di Revò, è aperto un conto corrente dedicato al progetto "Acqua per l'Etiopia II". Nel ringraziare i nostri lettori per le risposte concrete che essi sapranno e vorranno dare alle nostre richieste, convinti della situazione instabile e talvolta critica che la società mondiale sta attraversando in questo periodo, vogliamo gradire l'occasione per augurare a tutti voi un nuovo anno sereno e di ricchezza su tutti i fronti.

PRO LOCO GIOVANI: SOCIAL LIFE

di Alessandro Rigatti

Come un martello sull'incudine, spesso la mia mente è colpita da una bella e curiosa frase che una persona, venuta a lavorare nel nostro paese, mi riferì poco dopo il suo arrivo a Revò. Mi disse infatti che "qui a Revò noto un potere incredibile da parte dei giovani, il paese è praticamente nelle loro mani". Un'affermazione che mi ha fatto davvero riflettere e chiedermi se davvero fosse così la situazione reale. Con il tempo mi sono convinto che lui aveva ragione, o meglio, che poteva avere ancora più ragione. Dico questo perché, benché i movimenti giovanili (in senso ampio) nella nostra comunità siano parte imprescindibile e necessaria della stessa, benché molti giovani rendano quotidianamente fervente ed effervescente il nostro bel paese, credo che tutto quello che si è costruito e fatto negli ultimi anni e che si continua a fare tuttora sia sì positivo, ma che si possa fare ancora molto. Mi sento nella libertà di poter dire, con la viva speranza di non essere una "vox clamantis in deserto", che ci sono ancora molte potenzialità nascoste e non messe a frutto tra le centinaia di ragazzi e ragazze di ogni annata che vivono in questo paese, perché tutte le risorse, secondo una legge che non vuole essere soltanto di natura economica, devono essere sfruttate; non solo per l'apporto che ognuno può dare ad un gruppo, ma anche per la realizzazione personale di ciascuno nel mettersi in gioco e collaborare con un'associazione o organizzazione di ogni sorta. Una vita privata, senza vita sociale, è per me un qualcosa di inconcepibile. E mi conforto nel ricordare che anche il filosofo Seneca disse un giorno "L'uomo è un animale sociale. Le persone non sono fatte per vivere da sole." Nel tessuto sociale della nostra comunità il sistema associazionistico è assolutamente fondamentale in quanto garante di quel fervore ed effervescenza di cui ci accennava poc'anzi, ma è altrettanto fondamentale che i giovani continuino a sentirne l'importanza e ne sentano sempre di più e che si impegnino a portare avanti quanto ci è stato tramandato con impegno e sacrificio. Forse con un po' troppa facilità ci lasciamo sfuggire il pensiero che le parole "impegno" e "sacrificio" siano come una spada di Damocle che incombe sulla testa di ciascuno di noi: non ne sarei proprio così convinto! Le generalizzazioni non fanno bene a niente e a nessuno; quel che conta è metterci davvero una mano sulla coscienza, tutti, ed imparare a stare in società nel senso più profondo del termine per costruirla insieme. Ma accanto

all'immenso patrimonio culturale (perché anche di questo si tratta) e di tradizioni a nostra disposizione, credo che, affinché siano vere le parole del mio profeta, i giovani debbano muoversi per costruire in verticale (apportando innovazione e idee nuove all'interno di ciascun gruppo, nessuno escluso) e in orizzontale creando qualche gruppo autonomo. È il caso della Pro Loco Gio-



vani che, dopo sette anni di intensa attività su vari fronti, si appresta ad affrontare un momento di svolta con la trasformazione in un nuovo gruppo guidato da soli maggiorenni con lo scopo di rilanciare attività volte anche alla popolazione over 18, affinché il nostro non si riduca ad essere sempre e solo uno Spazio fisico e virtuale per adolescenti e ragazzi, i quali comunque resteranno e continueranno ad essere parte integrante dell'associazione. Il nascente gruppo si appresta anche ad intraprendere di conseguenza nuove strade e possibilità di lavoro perché se sono i giovani stessi ad essere artefici della loro stessa vita sociale questa stessa vita sarà sentita come la propria e difesa con tutto l'orgoglio necessario. Ma un cambiamento è dettato anche da un nuovo nome, che è in fase di elaborazione!

Noi giovani, prima di essere il futuro del mondo, come spesso si declama, siamo il presente del mondo: cominciamo perciò oggi a seminare, anche nel campo del sociale e non solo in quello più meramente ed egoisticamente privato, i semi che in un domani, non troppo lontano, vorremmo raccogliere. E più forti saremo, più forza avremo per avere davvero quel "potere" che i giovani possono avere per cercare di cambiare sempre in meglio!



A.S.D. DOJO TRENTINO

JUDO E IL DOJO TRENTINO

di Gianluca Calliari

Sono trascorsi alcuni mesi da quando nell'alta Val di Non nella palestra del Centro Servizi nell'ex-asilo di Revò, iniziavano ad essere impartite le prime basi di questa favolosa disciplina sportiva.

Oggi sono circa 45 gli atleti partecipanti presso la sede di Revò, su 250 atleti tesserati nell'Associazione di judo che fa capo a questo comune.

Gli atleti si cimentano in questa disciplina olimpica, seguiti dai tre tecnici C.S.I. l'Istruttore Gianluca Calliari cintura nera 3° dan judo e cintura nera 1° dan ju-jitsu e dagli Aspiranti Allenatori Stefano Antonioni e Roberto Brentari cinture nere 1° dan di judo, tutti Tecnici qualificati del Centro Sportivo Italiano.

Gli atleti suddivisi in 2 gruppi nelle giornate di martedì e giovedì con inizio dalle 17.00 per terminare alle 19.00, acquisiscono quelle nozioni di judo, base che permette di apprendere sempre più consapevolezza del proprio corpo e sicurezza in se.

Peso rilevante, la collaborazione con la SSD Judo Club Anaunia di Taio che con la sua esperienza ha posto le basi del judo in questo comune, e tutt'oggi sostiene con il proprio contributo e materiale l'attività in essere.

In questi primi mesi di attività non sono mancate le soddisfazioni agonistiche, visti gli ottimi risultati a livello Provinciale nella prima uscita a Bolzano, con ottimi piazzamenti dei nostri atleti.

Non va sottovalutata comunque l'attività motoria indirizzata alle fasce d'età più piccole, dove i più giovani atleti trovano un ambiente sereno, istruttivo e dove l'attività ludico-motoria attorniata da percorsi ed esercizi propedeutici è base principale nelle lezioni settimanali.

Il Presidente della ASD Dojo Trentino ringrazia tutti coloro sostengono con i propri contributi l'attività che questa Associazione Sportiva opera sul territorio per i nostri giovani, attività che non guarda solo alla parte agonistica, ma segue maggiormente il lato ludico-motorio e la crescita sportivamente sana dell'atleta, lasciando l'agonismo in secondo piano, perché i nostri figli deve principalmente imparare divertendosi.

Sarà cura dell'Associazione Sportiva e dei propri tecnici proseguire in questo percorso didattico intrapreso, affinché nello sport gli atleti trovino riferimenti chiari, sinceri e validi per incamminarsi sulla strada della vita.



Judogiocando estate 2011

CENTRO SPORTIVO MONTE OZOLO

di Giorgio Torresani

In seguito alle dimissioni del presidente Giorgio Torresani in carica da 20 anni, la funzione di nuovo presidente viene presa con il giorno 15 luglio 2011 dal signor Enzo Flor già vice presidente.

Il nuovo organigramma della società è così definito:

Presidente	Flor Enzo	- Brez
Vice	Zadra Lorenzo	- Revò
Segretario	Clauser Renato	- Romallo
Cassiere	Torresani Giorgio	- Revò
Dirigente	Floretta Sergio	- Cloz
"	Martini Pierino	- Revò
"	Paternoster Fernando	- Cagnò
"	Flor Giovanni	- Revò

Nostri rappresentanti nell'A.C. VALLE DI NON:

Zanoni Franco presidente – Zanoni Andrea segretario
- Martini Gianni dirigente- Facinelli Giusi dirigente-
Rossetto Older dirigente – Paternoster Matteo

Quest'anno il Centro Sportivo Monte Ozolo ha festeggiato il 20° anniversario della fondazione.

Il 05 luglio del 2001 dall'assemblea del "C.E.S.M.O. - Revò e della Polisportiva Cloz scaturiva la volontà di fondersi in un'unica società che prendeva il nome di "Centro Sportivo MONTE OZOLO". La necessità di tale

operazione era nata dall'impossibilità delle due società di continuare da sole sia per mancanza di mezzi finanziari sia per scarsità di giovani, essenziali per formare le squadre del settore giovanile. La nuova società comprese così i cinque comuni della Terza Sponda: Cagnò- Revò- Romallo- Cloz- Brez. L'operazione portò ad ottimi frutti. Infatti si poté sviluppare un ottimo settore giovanile con le squadre dei primi calci -pulcini -esordienti- giovanissimi -allievi e Juniores, più la prima squadra impegnata nel corso degli anni nel campionato di terza poi seconda e prima categoria. La prima cosa che si fece fu quella di convocare i sindaci dei cinque comuni ed insieme si decise di assegnare ogni anno alla nuova società un contributo fissando una quota fissa per abitante di ogni singolo comune. La crisi demografica di questi ultimi anni ha fatto sì che, per poter fare in modo che i giovani potessero continuare nella loro disciplina, si è dovuto accordarsi con La società Le Maddalene e con l'Alta Anaunia e fondare una nuova società solo per il settore giovanile denominata A.C. VALLE DI NON finanziata dalle tre società madri.

I frutti si sono subito visti sia a livello di numeri (oltre 150 giovani di cui un 45% della nostra zona) come a livello di risultato agonistico. Infatti dall'anno succes-



Prima Squadra



Juniores

sivo le squadre di giovanissimi e allievi hanno potuto militare nelle rispettive categorie regionali con ottimi risultati e tuttora sono iscritte. Quest'anno abbiamo potuto iscrivere come C.S. MONTE OZOLO anche la squadra Juniores in cui giocano i nostri giovani delle annate 1994 e 1993 che stanno ottenendo degli ottimi risultati, infatti guidano attualmente la classifica non avendo finora subito alcuna sconfitta. Tutto questo ha portato però ad incrementare i costi, derivanti soprattutto dalle spese di trasporto dei giocatori nel corso della settimana per gli allenamenti, dal rimborso spese per gli allenatori con il patentino, dall'assicurazione dei giocatori, dalle quote di iscrizione delle squadre ed altre spese. Per poter far fronte a questo incremento di costo si è chiesto alle varie amministrazioni comunali di incrementare la quota fissa ferma da oltre 10 anni. Finora solo una amministrazione ha accolto tale richiesta.

La nostra società è finanziata oltre che dal contributo dei **COMUNI**, dalla sponsorizzazione delle **CASSA RURALE NOVELLA e ALTA ANAUNIA**, dallo sponsor ufficiale **HOTEL RISTORANTE VICTORY** di Dermulo, dalla pubblicità sul nostro cartellone da parte di **ditte private della nostra zona** e non, e dalle quote dei singoli giocatori. Quest'anno in collaborazione con l'A.C. VALLE DI NON si è potuto iniziare a svolgere un corso di pallavolo (Volley) aperto a bambini dai sei ai dieci anni. Il corso ha la durata di mesi sei e si svolge presso la palestra di Cloz due volte alla settimana. Attualmen-

te sono iscritti nr. 29 bambini. La nostra società ha bisogno di forze nuove nell'ambito del nostro direttivo, persone che con spirito di sacrificio possano dare nuovo slancio alle azioni intraprese. Il Centro Sportivo Monte Ozolo ha sempre avuto in passato il supporto della comunità, in questo momento non possiamo tirare i remi in barca.

La nostra Sede si trova a Revò presso le ex scuole elementari. Vi aspettiamo !!!

**AUGURIAMO A TUTTA LA COMUNITÀ
BUONE FESTE!**

CORPO BANDISTICO “TERZA SPONDA” 30° anniversario di direzione Maestro Mauro Flaim

Questa volta non sono le campane ma gli strumenti del Corpo Bandistico “Terza Sponda” che suonano a festa per celebrare il 30° anniversario di direzione del maestro Mauro Flaim. La ricorrenza è ancora più speciale se si considera che Mauro, assunta la direzione della nostra banda appena diciannovenne, l’ha accompagnata e fatta crescere per tutti questi anni senza alcuna interruzione, scrivendo così una importante pagina di storia del sodalizio. Una dedizione esemplare che tutti noi ammiriamo con stima ed affetto perché Mauro non è solo il Maestro, è soprattutto un amico, un collega bandista assieme al quale abbiamo condiviso numerose gioie ed emozioni.

Saranno passati trent’anni ma nessuno lo direbbe, a vederlo sul palco con quell’energia che da sempre lo caratterizza. Anche l’entusiasmo e la determinazione sono quelli degli inizi, frutto di un talento non comune, perché tutti coloro che si dedicano alla musica con tanta passione ed intensità non potrebbero certo farlo se non fosse per quella innata propensione che li contraddistingue. Sono molti i ricordi che riaffiorano guardando a tutto questo tempo passato assieme. Momenti di gioia e momenti di difficoltà che la banda ha tradotto in musica nel corso delle sue numerose esibizioni, quando l’intesa tra il maestro e i suonatori diventa il fattore determinante per raggiungere i risultati prefissati.

La carriera bandistica di Mauro inizia nel 1974 quando entra a far parte del Corpo Bandistico Terza Sponda suonando il clarinetto, lo strumento con il quale si diplomerà presso il conservatorio di Piacenza dopo averne approfondito lo studio con i Maestri Mauro Pedron e Roberto Gander. Nel 1980, sotto la guida del Maestro Ferrari, frequenta il I° corso di Direzione per Banda e nel 1981 assume la direzione del Corpo Bandistico “Terza Sponda”. Dopo il diploma in clarinetto svolge attività concertistica e frequenta vari corsi di Direzione per banda con numerosi maestri tra i quali Jaap Kops, Jan Kober, Giuliano Moser e Thomas Doss. Nel 2007, sotto la sua direzione, il Corpo Bandistico “Terza Sponda” si classifica al terzo posto al “I° Concorso Bandistico Terre di Siena” tenutosi a Chianciano Terme. Negli ultimi anni, assieme al Corpo Bandistico “Terza Sponda” ha partecipato a degli stages di perfezionamento con i Maestri Daniele Carnevali e Lorenzo Pusceddu.



Nell’esprimere un sentito ringraziamento a Mauro per tutto quello che fino ad oggi ha fatto per la nostra banda, ci auguriamo che questa sintonia possa durare ancora per tanti anni regalandoci nuove soddisfazioni ed emozionando tutti coloro che ascoltano la nostra musica.

Il direttivo del Corpo Bandistico terza Sponda

CORO MADDALENE: APPUNTI DI VIAGGI

di Gianni Rigatti

Il Coro Maddalene ha continuato anche quest'anno a portare in alto il valore delle nostre montagne, le Maddalene appunto, nonché il valore della nostra cultura musicale lungo tutti i suoi viaggi e concerti. Composto da 36 coristi, il capocoro Michele Flaim, il presidente Cav. Carlo Vender e il vicepresidente Cesare Martini, presenta nel suo organico persone che da ormai 42 anni inseguono la passione del canto e mantengono viva l'associazione da loro fondata, ma anche giovani che partecipando con passione ed impegno, fanno intravedere un futuro alla cultura del canto di montagna, che sembra destinata a scomparire a poco a poco tra le nuove generazioni. A tal proposito, una giovane leva del coro Alessio Devigili, ha intrapreso un corso di direzione organizzato dalla Federazione Cori del Trentino.

Anche tutti gli altri membri sono tuttora impegnati in una serie di lezioni di impostazione e perfezionamento vocale, seguito dalla maestra Sara Webber.

Anche l'anno 2011 è quasi volto al termine. Un anno molto impegnativo ma ricco di soddisfazioni, a partire dal primo concerto tenutosi a Lucerna (Svizzera). Il coro Maddalene si è esibito nel KKL (Kultur und Kongresszentrum Luzern), in una sala considerata tra le migliori al mondo per concerti di musica classica grazie alla sua eccellente acustica. Una sala costellata da tanti piccoli faretto montati su un enorme lampadario interamante in legno sospeso a svariati metri da terra; ospitante un prestigioso organo a settantadue registri; colmo di poltroncine all'inverosimile sia nella platea che nei cinque soppalchi che circondano interamente il perimetro. In questa occasione quindi, per una volta, anche il maestro Michele Flaim si è sentito un po' in imbarazzo dovendo dirigere il coro con il pubblico che lo fissava, un pubblico relativamente limitato quello voltato verso di lui, se si pensa che alle sue spalle presenziavano ben altre 1800 persone; un pubblico così numeroso credo non avremo forse più l'occasione di incontrarlo, ma, se dovesse capitare, sarebbe un grandissimo onore per noi poterci esibire, perché anche il pubblico fa la sua parte per una buona riuscita del concerto. Questo luogo ha

donato una fortissima emozione alle nostre anime, emozioni molto simili a quelle percepite l'anno precedente al teatro Regio di Parma, essendo stato anche questo palco luogo di esibizione di famosi musicisti, cantanti, orchestre. Cogliamo dunque l'occasione di ringraziare la nostra grande amica, nonché manager degli stati di lingua tedesca, Cornelia Bauer, che ci ha concesso un'occasione talmente unica.

Esibitosi poi durante il corso dell'anno con numerosi altri concerti, presso i paesi della valle, in Abruzzo, a Piacenza, sul lago Trenta, sull'Ozol, tanto per citarne alcuni, non meno soddisfacenti del primo, fino ad arrivare nella lontana Repubblica Ceca, il coro ha potuto portare, come di consueto, la nostra cultura di montagna a persone di altri "mondi" e viceversa ha potuto conoscere la cultura di quelle terre. Tra i numerosi viaggi, in occasione del 150° anno d'unità d'Italia, abbiamo



colto l'opportunità di visitare il castello di Spielberg, una celebre fortezza della città di Brno, che durante il periodo del Risorgimento fu tristemente noto come luogo di prigionia di vari patrioti italiani, tra cui Silvio Pellico e Piero Maroncelli, appartenenti alla setta dei "Federati", che si battevano per la libertà politica e per un governo costituzionale. Il coro, lungo la strada del ritorno ha fatto tappa in repubblica Slovacca per un ulteriore concerto in onore del presidente Carlo Vender, che celebrava i suoi trent'anni di permanenza feriale, dove ha ricevuto la cittadinanza onoraria, presso il comune di Piestany.

Finisce così un altro anno molto positivo per esperienze e soddisfazioni sperando come sempre che il prossimo lo sia ancora di più e più ricco di eventi per poter trasmettere il più possibile i nostri tanto amati canti, sperando di contagiare di passione canora qualche nuovo giovane delle nostre comunità!

Non mi resta che augurarvi, a nome di tutti i coristi, del maestro, del presidente e vicepresidente, un buon natale in allegria e un felice 2012!

GRUPPO PACE E GIUSTIZIA: IN BIELORUSSIA, PER IL SORRISO DEI BAMBINI, PER IL “SOGNO DI PINO”

di Mariapia Bertagnolli e Paola Martini

Alla fine di ottobre insieme ad alcuni componenti dell'Associazione "Pace e Giustizia" di Revò ho partecipato ad un viaggio in Bielorussia.

E' stato sicuramente un viaggio molto faticoso per via dei chilometri percorsi (in tutto quasi 5000), ma anche molto commovente ed emozionante; una bellissima esperienza che ha lasciato una grande traccia nei nostri cuori.

Siamo partiti in undici con due pullmini stracarichi di pacchi con scarpe, vestiti, giocattoli, carrozze, pasta, miele ed altre cose da portare in dono ad orfanotrofi, ospedali, scuole e famiglie offerti da privati, da Confezioni Quen, Calzature Rossi Luigi, Mascotti Bimbi di Elisabetta Pertmer, signor Bighignoli (pasta Felicetti) e Bertagnolli apicoltura.

Abbiamo visitato una quarantina di bambini che vengono o sono venuti in Italia, conosciuto le loro famiglie e visitato le loro case. Se in alcuni casi abbiamo trovato delle abitazioni povere, ma pulite e

dignitose, in altri siamo rimasti sconvolti nel vedere dove i nostri bimbi sono costretti a vivere. Quando in estate i bambini bielorussi sono ospiti nelle nostre famiglie sono sempre puliti, ben vestiti e curati. Vederli nell'ambiente triste dove vivono, spesso abbandonati a se stessi con genitori poco presenti e che non si preoccupano dei loro bisogni, con poche prospettive per un futuro migliore, ci ha impressionato molto. Spesso sono le nonne il cardine della famiglia, la loro pensione è talvolta l'unica entrata e sono loro che provvedono a figli e nipoti.

Durante il nostro viaggio abbiamo visitato un piccolo orfanotrofio dove abbiamo portato molti vestiti, scarpe e giochi per i ragazzi, e mentre li distribuivamo per un breve attimo le loro faccine tristi si sono illuminate con un sorriso.

Siamo stati anche in un ospedale, con cui collaboriamo da qualche anno, e lì, grazie all'offerta della fondazione Michele Bertagnolli abbiamo lasciato

del denaro per cambiare materassi, cuscini e biancheria del reparto di pediatria che erano in condizioni pessime. Abbiamo consegnato anche una carrozzina per il trasporto dei bimbi più piccoli, che i pediatri dovevano portare in braccio da un reparto all'altro.

In un piccolo poliambulatorio alla periferia di Minsk, che serve 8.500 pazienti, abbiamo consegnato del materiale sanitario e in un paio di scuole abbiamo lasciato indumenti da distribuire alle famiglie più bisogno-

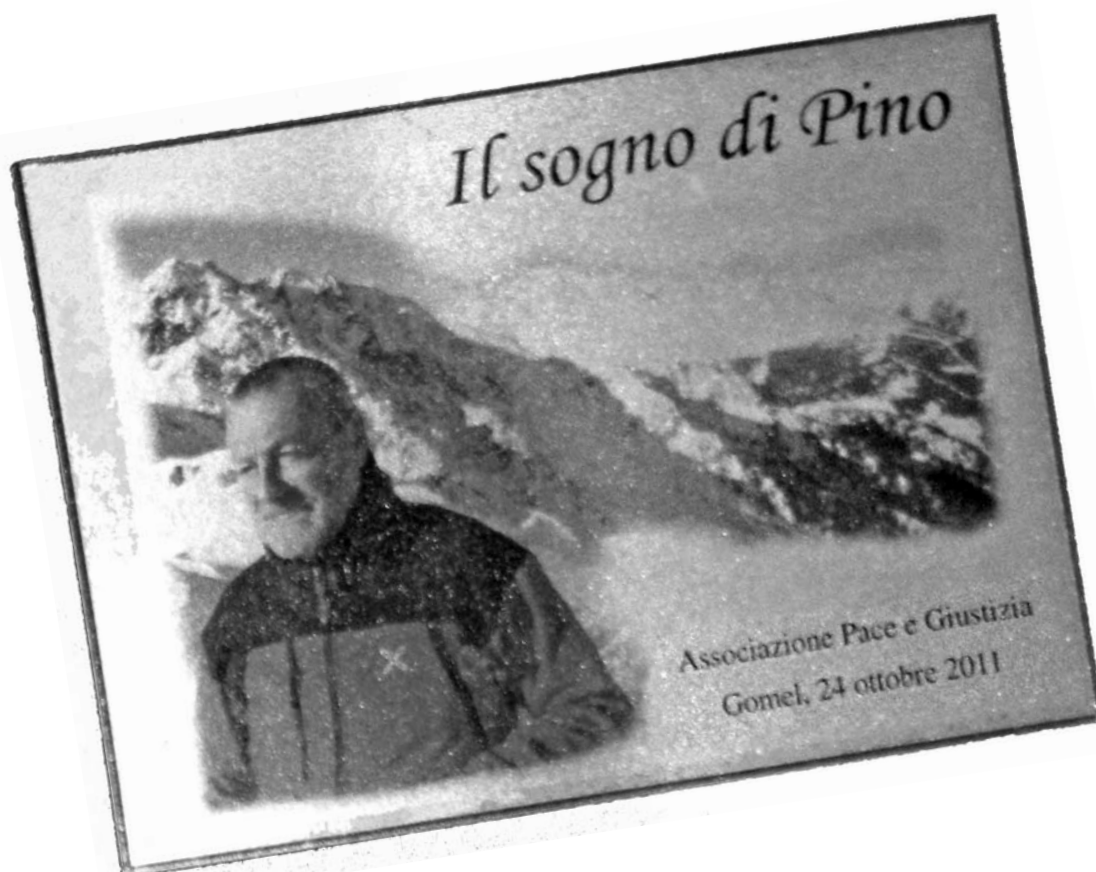


se. Abbiamo consegnato anche diverse spese alimentari ad altrettante famiglie dei nostri bambini più poveri. In una scuola abbiamo lasciato del denaro donatoci dalle Donne Rurali di Revò per il progetto "Il sogno di Pino" per acquistare delle tende parasole per le aule delle prime classi.

Ma lo scopo principale del nostro viaggio e' stato quello di inaugurare un appartamento protetto all'interno di un orfanotrofio che ospita 150 bambini handicappati in maniera più o meno grave. La moglie, che faceva parte della comitiva, e il figlio di un nostro caro amico e collaboratore, Pino Sandri, scomparso prematuramente lo scorso anno, hanno promosso una raccolta fondi in sua memoria che grazie alla generosità di tante persone ci ha permesso di realizzare questo progetto da noi chiamato "il sogno di Pino". Con il denaro raccolto sono state ristrutturate, all'interno dell'edificio, tre stanzette con bagno, una cucina ed una sala comune dove i ragazzi che raggiungono la maggiore età possono vivere come in una famiglia finché non trovano una casa e un lavoro che permetta loro di integrarsi nella vita sociale all'esterno dell'istituto. La cerimonia di inaugurazione e' stata molto commovente; abbiamo ricordato il

nostro amico con una targa affissa all'interno dei locali che rimarrà a memoria del suo impegno nella nostra Associazione.

Sicuramente ci sono tanti bambini nel mondo che soffrono e che hanno bisogno del nostro aiuto; la nostra Associazione nel suo piccolo, si occupa ormai da anni di questo piccolo paese che non riesce a risollevarsi dalla grande crisi che lo ha colpito. La nostra speranza e' che siano sempre di più le famiglie che in val di Non e in val di Sole vorranno fare quest'esperienza di accoglienza, infatti durante le nostre visite abbiamo incontrato molti bambini bisognosi e desiderosi di venire in Italia. Sicuramente ci vogliono pazienza, impegno e buona volontà, ma vi assicuro che ciò che questi bambini portano nelle nostre case e nelle nostre famiglie e' sicuramente molto di più di quello che noi facciamo per loro; inoltre abbiamo anche potuto vedere con i nostri occhi che i bambini che sono stati qualche anno da noi e che ora sono cresciuti, magari sposati e con bambini, hanno cercato di migliorare le loro condizioni di vita sicuramente sull'esempio di quello che hanno potuto vedere nel nostro Paese.



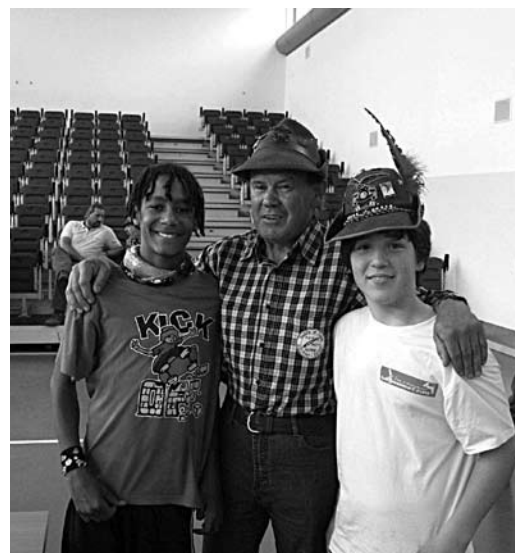
GLI ALPINI NELL'ANNO DEL VOLONTARIATO

di Sergio Flaim (Iorc) e Pierino Pancheri

L'Anno Europeo del Volontariato è stata occasione per tutte le associazioni presenti sul territorio noneso, la cui consistenza e ricchezza è stata ben rappresentata da una mostra a Palazzo Assessorile a Cles chiusa da pochi giorni, per riflettere e ragionare sul loro ruolo e la loro importanza. E così è stato anche per il Gruppo Alpini di Revò che nel corso del 2011 si è fatto promotore e collaboratore in diverse manifestazioni tra le quali, sicuramente la più importante, è stata proprio la Giornata del Volontariato svoltasi presso la scuola media lo scorso 11 maggio.

La manifestazione si è svolta nell'arco di una sola giornata, ma intensa e ricca di eventi: al mattino, dopo una lezione dedicata al volontariato, alunni e docenti hanno effettuato la simulazione di evacuazione d'emergenza con l'ausilio del Corpo dei Vigili del Fuoco di

Come da diversi anni anche quest'anno si è voluto collaborare con altre realtà del paese, preparando per esempio il pranzo alla malga in occasione della giornata in montagna con il gruppo dell'"Estate Ragazzi", con la preziosissima collaborazione delle Donne Rurali, fondamentali anch'esse per la buona riuscita della giornata. Ma anche altre sono state le occasioni in cui il Gruppo Alpini ha dispiegato le proprie forze, come in occasione del 50° anno di sacerdozio di Padre Simone, nel mese di giugno, in cui il gruppo si è impegnato nella costruzione dell'arco di benvenuto all'esterno della chiesa parrocchiale e adoperandosi in molte altre piccole cose che non si vedono ma sono importanti, come il taglio e il trasporto della legna per il parroco Don Aldo Pizzolli, l'organizzazione del banco alimentare, la manutenzione e la pulizia dei monu-



Revò, cui ha seguito un piccolo momento istituzionale comprendente l'alzabandiera e l'ascolto dell'inno nazionale. Al termine della mattinata il gruppo dei "NU.VO.LA." ha preparato il pranzo per tutti all'interno del campo sportivo; il tutto è stato realizzato cercando di simulare un evento catastrofico. Alla manifestazione, oltre agli alunni, i docenti e il dirigente della scuola, hanno partecipato anche il sindaco di Revò, in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale e il presidente A.N.A. di Trento. Altrettanto interessante è stata l'iniziativa organizzata nel pomeriggio alla quale hanno preso parte tutti i rappresentanti delle numerose associazioni del paese che hanno illustrato e spiegato ai ragazzi le varie attività da esse promosse e realizzate oltre ai vari modi che ognuna ha per essere parte attiva all'interno della società.

menti dei caduti e anche la partecipazione ad eventi e manifestazioni locali e nazionali dell'A.N.A. Motivo di orgoglio è la tradizione, in occasione delle Feste Natalizie, di recarsi nelle case di riposo di Taio e Cles per portare gli auguri e un po' di allegria agli ospiti, accompagnati dalle fisarmoniche di Paolo, Domenico e Bernard.

Come ben sapete e meglio avrete potuto dedurre da queste brevi righe, il nostro gruppo si distingue soprattutto per le piccole cose utili per la collettività. E per concludere vogliamo augurare a tutti Buone feste, con un ringraziamento particolare a chi ci è stato vicino durante le nostre manifestazioni.

--> A pag. 24 il ringraziamento della Casa di riposo di Taio al nostro Gruppo Alpini di Revò per il pomeriggio di musica e allegria.



Taio, dicembre 2010

“Queste sì che sono vitamine...!”

Un ringraziamento agli ALPINI DI REVO'

con gli auguri di felice anno nuovo

L'Animatrice



la Presidente

UN'ANNATA TUTTO SOMMATO TRANQUILLA PER I VIGILI DEL FUOCO

di Alessandro Flaim

Il 2011 sta volgendo al termine e anche per il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Revò è tempo di stilare un resoconto dell'attività svolta.

Alla fine di novembre si possono contare un totale di 45 uscite per intervento, delle quali 13 (in calo rispetto agli anni precedenti) per soccorso urgente: quali incendi, incidenti stradali e soccorso a persone in supporto agli operatori del 118. Gran parte del monte ore effettuato (circa il 50%) riguarda i servizi tecnici non urgenti, che ogni anno sempre più richiedono il nostro intervento dentro e fuori dalla comunità revodana. Servizi come pulizia sede stradale, spurgo tubazioni, taglio piante, rifornimenti idrici e recupero mezzi agricoli. Quest'ultimi (solo 3 nel corso dell'annata) fortunatamente sempre senza conseguenze per i conducenti dei mezzi. Inoltre sono da segnalare i servizi di prevenzione antincendio che vengono svolti durante le manifestazioni paesane, alle quali il Corpo da sempre partecipa attivamente nell'organizzazione in collaborazione con le altre associazioni della nostra Comunità.

Da ricordare senz'altro è l'intervento in Liguria in occasione dell'alluvione accaduta tra la fine di ottobre e l'inizio di novembre. Anche un gruppo di Revò ha partecipato alla colonna mobile partita dal Distretto di Fondo, confermando la passione e l'impegno di tutti i Vigili del Fuoco Volontari del Trentino che in occasione di calamità fuori dai confini provinciali hanno sempre dimostrato.

Oltre alla parte interventistica, vanno aggiunte le ore che settimanalmente vengono dedicate alla manutenzione e alla pulizia della sede e degli automezzi, i turni di reperibilità festiva durante i mesi estivi e l'addestramento. Quest'ultimo organizzato internamente con cadenza quindicinale, e con dei corsi centrali tenuti dalla Scuola di formazione della Federazione Provinciale. Quest'anno il Direttivo del Corpo ha organiz-

zato anche dei corsi interni; un corso di tecniche d'intervento su incendi al chiuso, nel quale è stato possibile svolgere la prova pratica con fuoco reale presso le ex scuole di Cles. Un corso interessantissimo che ci ha permesso di vedere e capire alcuni fenomeni che si possono verificare durante un incendio come il percorso dei fumi, la temperatura elevata, la moderazione dell'utilizzo di estinguente e il corretto utilizzo dei DPI (dispositivi di protezione individuale).

Una serata è stata dedicata all'informazione, da parte di un tecnico del settore, sulle nuove tipologie di costruzioni di tetti e di case in legno e le relative possibilità di intervento in caso di incendio. Infine un corso di TPSS (Primo soccorso sanitario) svolto presso la nostra sede.



Per ultimo, ma non per importanza, va ricordato il nostro gruppo Allievi. Loro saranno il nostro futuro, perché compiuto il diciottesimo anno d'età e superate le verifiche previste entreranno a far parte dei Vigili effettivi. Fin da giovanissimi dimostrano la passione e l'impegno che mettono nell'apprendere quelle nozioni di base che gli Istruttori vogliono trasmettere. Un anno abbastanza

impegnativo per gli Allievi con addestramenti teorico pratici quindicinali, la partecipazione al campeggio provinciale organizzato a Molveno all'inizio di luglio e al convegno distrettuale di Romallo avvenuto il 3 settembre.

Un ringraziamento speciale all'Amministrazione Comunale sempre presente e attenta alle esigenze del Corpo, a tutte le associazioni paesane che con i Vigili del Fuoco lavorano per rendere piacevole e gradevole la nostra Comunità e tutti coloro che ci sostengono durante la nostra attività.

A tutti tanti auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo.

PER CONOSCERE L'ACAT

Se qualcuno si è recato a Cles a visitare la mostra del volontariato delle Associazioni della Val di Non, avrà notato che lo stand dell'ACAT, l'Associazione Club Alcolologici Territoriali porta il logo del comune di Revò, e che c'entra – potrebbe dire qualcuno - il comune di Revò con l'Acat, se in paese non c'è nemmeno il Club? È vero, il Club non c'è, ma ne esistono due nei paesi vicini, uno a Cagnò il “Castelaz” e l'altro a Cloz il “Rinascere”, e Revò fa parte del bacino di utenza di entrambi; la sede legale dell'Acat è però a Revò in quanto il presidente per la Val di Non è il signor Augusto Flor che per l'appunto vi risiede.

Non è facile per me spiegare e far capire cos'è un Club alcolico. Potrei iniziare col dire che in Val di Non ne esistono 11 distribuiti su tutto il territorio e ben 155 sono disseminati in Provincia di Trento.

E allora che cos'è il Club? Il Club alcolico territoriale è un'associazione privata che appartiene alle famiglie che lo frequentano, dove si inizia, e poi si prosegue un percorso verso il cambiamento, verso un nuovo stile di vita per raggiungere la sobrietà. Il Club è formato da famiglie che, unite in gruppo con incontri settimanali si supportano, si confrontano, si scambiano esperienze più o meno belle, dentro il quale ci si mette in discussione senza essere giudicati; nel Club si condividono le gioie e le difficoltà della vita, ed ecco che si crea allora quell'empatia che ci fa sentire persone, perché prima di tutto siamo persone, ricordiamocelo!

Nel Club si guarda al futuro, lasciando il passato alle spalle, futuro di gioia, di felicità, di salute e soprattutto di sobrietà; e allora ecco che le famiglie del Club possono diventare un modello per tutta la comunità di appartenenza.

Si sente spesso discutere di quanto grave sia il problema dell'alcool nelle nostre comunità, di quanto siano severi i controlli messi in atto dalle forze dell'ordine, e allora cosa possiamo fare noi cittadini per limitare quello che sembra essere un problema emergente ma che in realtà è radicato nella nostra cultura da molti anni? Io mi sento di rispondere che qualcosa possiamo davvero fare. Tra gli altri esempi, cito le numerose Associazioni del paese che in rete lavorano per l'intera comunità promuovendo la socializzazione, che rendono bello e vivibile la nostra comunità, tutte insieme possiamo promuovere e perseguire una valida alternativa per dire che:

“meno è meglio”.

Concludo queste brevi righe con un augurio, affinché le persone e le famiglie in difficoltà trovino il coraggio e la forza di percorrere questo cammino verso la sobrietà, che è un'opportunità da non perdere!

Buon Natale e felice anno nuovo a tutti
Augusto Flor

I COSCRITTI DEL 1992



“Come corrono veloci i giorni, questo è il primo pensiero che suscita la vista maestosa di quest’arco”. I più saldi nella memoria ricorderanno queste prime parole nitide e inequivocabili, che ai piedi della statua di Maria abbiamo pronunciato orgogliosi in quel nuvoloso pomeriggio di domenica 17 luglio 2011.

L’approdo ad un traguardo, benché fisso e stampato indelebile nella memoria di chi l’ha vissuto, è qualcosa di difficile da descrivere a parole: solo chi ne ha preso parte emotivamente ha sentore di ciò che rappresenta.

Tuttavia, è nostro dovere nei confronti della comunità, che ci ha seguito e sostenuto nel nostro cammino di coscrizione, rendere partecipi tutti di un’esperienza tanto cara a molti revodani, vicini e lontani.

Durante la processione per le vie del paese, ogni passo è un ricordo, un flashback di un momento passato; giorni, mesi, anni prima di quell’istante, con quegli stessi compagni di viaggio che ora accompagnano la statua di Maria, che i corpi percepiscono pesante, i cuori percepiscono leggera.

Quei ragazzi alti, eleganti, in giacca e cravatta, erano un tempo bambini che vedevano lontano, ma con ardente desiderio, questo momento.

Quelle ragazze ritte, con sguardo deciso, che ac-

compagnano Maria dando luce alla processione, erano un tempo bambine che con i loro compagni giocavano, studiavano e s’immaginavano con le torce ben strette nelle mani.

L’amicizia, che da quando ci conosciamo abbiamo coltivato, si palesa ora in un momento, tutta insieme. Amicizia che è estesa a tutti coloro che ci circondano, che ci conoscono da quando eravamo piccoli o solo da poco tempo.

I ricordi più remoti di passo in passo lasciano spazio a quelli più vicini: il Rosario di maggio, quando assieme alla comunità abbiamo pregato Maria affinché proteggesse Revò e ci conducesse verso una memorabile Coscrizione.

Il nostro impegno nello studio di insegne e dell’arco non è stato vano. L’originalità, la sua maestosa presenza ha affascinato quanti lo vedevano da lontano o trovavano ristoro alla sua ombra, ma solo una è colei che ponendosi sotto la sua egida ha consacrato la fatica.

Vogliamo allora rinnovare in questa occasione le preghiere che sotto quell’arco e davanti a tutte quelle persone abbiamo rivolto a Maria. Sappia condurre questa comunità, illumini coloro che ci succederanno, i coscritti del 1993.

I coscritti del 1992

VIAGGIO A RITROSO NEL TEMPO... NELLA STORIA DELLE MINIERE DI TREGIOVO

di Manuela Flaim

“...tutto il bacino della Pescara è interessato allo sfruttamento delle miniere di argento e di piombo, ancora oggi visibile in certi punti. [...] a Tregiovo sono visibili e palpabili gli stipiti e l'architrave con la stella a 6 punte [...]” (d. Pietro Micheli, *Dalla Rocca dell'Ozolo*).

Passeggiando sopra l'abitato di Tregiovo, in località *Le Croniere*, si possono notare più di una decina di aperture nel terreno. Esse sono ciò che rimane delle antiche miniere di galena, scavate fin dal Basso Medioevo dai minatori (in tedesco *Knappen*, da cui deriva la parola *cianopi*).

Secondo gli studiosi di geologia, in epoche molto remote il grande giacimento di galena, dal quale venivano estratti argento e piombo, avrebbe occupato un'area molto vasta del Mezzalona. Col passare delle ere geologiche l'erosione operata dal torrente Pescara, durata millenni e millenni, avrebbe asportato la parte centrale dello stesso, lasciando scoperte solo le zone marginali, corrispondenti ai giacimenti minerari di Tregiovo, Rumo, Proves e Lauregno. Anche nei dintorni di



questi ultimi tre paesi, infatti, rimangono numerose tracce e cunicoli dell'attività mineraria.

Per separare l'argento dal piombo e dalla galena si faceva fondere tutto il grezzo in appositi crogioli. Lo si lasciava poi raffreddare lentamente, e si riusciva così a ricavare l'argento, che tendeva ad adagiarsi sul fondo.

Le prime miniere vennero aperte nel Basso Medioevo (XI secolo). Stando agli studi, la giurisdizione mineraria fu soggetta dapprima alla dinastia dei Da Cagnò fino al XIII secolo; in seguito sarebbe stata trasferita al Principe Vescovo di Trento. Ed è proprio a quel periodo che risale il primo regolamento minerario d'Europa, il *Codex Wangianus*, dal nome del vescovo di Trento, Federico Wanga, che lo redasse fra il 1208 e il 1214.

Le fonti storiche ci insegnano che i minatori erano princi-

palmente tedeschi e mitteleuropei e che “i finanziatori” dei lavori erano ebrei provenienti dai paesi tedeschi (da qui la stella a 6 punte, *Judenstern*, nominata da d. Micheli). Fu proprio nelle mani di questi ultimi che passarono la lavorazione e lo sfruttamento delle miniere nei secoli successivi. La tradizione vuole addirittura che l'antica chiesetta di S. Maurizio fosse stata costruita proprio dai minatori e che la piccola campana del XV secolo, perduta e ritrovata molto tempo dopo nel pozzo della *Ciasazza*, sia essa stessa un loro dono.



In loro memoria, in località *Pradi da Fin*, lungo la strada che, affiancando il Pescara, porta da Tregiovo a Cagnò, si troverebbe anche un grosso masso, recante tante croci quanti erano i minatori che morivano nelle miniere di Tregiovo e che venivano portati verso la chiesa pievana di Revò per la celebrazione del rito funerario.

Subito dopo la Grande Guerra, negli anni '20 del 1900, le miniere vennero riaperte per un breve lasso di tempo per motivi di ricerca mineraria, ma i lavori vennero ben presto abbandonati, dati gli scarsi risultati. Tuttavia le aperture nel terreno sono rimaste aperte fino a qualche anno fa, quando vennero chiuse con terra e massi per motivi di sicurezza.

Adesso, passeggiando nella zona, si notano comunque dei cunicoli e delle aperture più piccole. Sono lì a ricordare ai passanti un pezzo della storia della comunità.

SGARBI CATTURATO A CASA CAMPIA DA MATTIA LAMPI

di Walter Iori

Notte speciale a Casa Campia sabato 22 ottobre per l'inattesa ed improvvisa visita del noto critico d'arte Vittorio Sgarbi. "Se merita vengo volentieri" – ha detto lo storico dell'arte e casa Campia anche in questa occasione non ha deluso. A fare gli onori di casa il nostro sindaco Yvette Maccani, l'assessore alla cultura Lia Devigili ed il curatore della mostra Alessandro Rigatti, incredulo fino all'apparizione del personaggio davanti al nostro straordinario palazzo. Vittorio Sgarbi era arrivato in Trentino in mattinata in occasione dell'inaugurazione della Biennale Trentina d'arte contemporanea, nel pomeriggio si era recato a Castel Thun ed in tarda serata a Sanzeno presso casa de Gentili per visitare la mostra degli artisti solandri Luciano Zanon e Paolo Vallorz. E chi lo riteneva un personaggio scontroso e poco incline al dialogo si è dovuto davvero ricredere. Amante della compagnia e del bello, Vittorio Sgarbi si è rivelato una persona socievole, un instancabile curioso, un vulcano di energia, insomma un uomo per così dire alla mano che non ha nulla a che fare con le baruffe televisive che lo hanno reso il critico per eccellenza in tutti i sensi, non solo d'arte. L'illustre ospite ha percorso tutti gli spazi della mostra rimanendo stupito dalla ricchezza della casa, con le sue stufe ad olle originarie e le stanze foderate in legno di cirmolo. Nella piccola cappella privata della famiglia Maffei l'esperto si è soffermato sul dipinto rappresentante "L'intercessione di San Giuseppe", una copia

fedele in dimensioni ridotte della pala di Mattia Lampi dipinta per la chiesa di Santa Maria del Carmelo. Il dipinto non essendo firmato né datato, diversamente dall'originale che reca la sigla MLF (Mattia Lampi fecit), può essere attribuito allo stesso autore, ma in assenza di fonti certe, potrebbe anche trattarsi semplicemente di una copia realizzata in un periodo successivo da autore diverso. Rimane comunque interessante l'iconografia del dipinto, espressione della devozione locale a San Giuseppe, patrono della buona morte. In primo piano, tra i devoti che espongono le proprie istanze, un personaggio distinto in ginocchio, con tutta probabilità il committente della pala. San Giuseppe sorregge il Bambino Gesù e lo aiuta a sottoscrivere con il FIAT (sia concesso) le grazie richieste dai fedeli: l'umiltà, la pazienza, il perdono dei peccati, il pane, la buona morte.

In alto il Padre Eterno sorveglia l'intera scena circondato da una schiera di angeli. Dello stesso autore sono stati esposti due quadri rappresentanti i santi Giovanni Nepomuceno e Luigi Gonzaga, quest'ultimo ripreso pedissequamente da un dipinto settecentesco realizzato da un pittore veronese. In mostra anche un interessante gonfalone processionale bisognoso di restauro che un revodano aveva custodito in casa ed ora ha donato alla Parrocchia, con tutta probabilità originaria proprietaria del manufatto. Il panno, dipinto ad olio su ambo i lati, rappresenta San Giovanni Battista ed il martirio di Santo Stefano. Per quest'ultima scena



l'anonimo pittore ha preso ispirazione dalla pala della Lapidazione di Santo Stefano realizzata nel 1665 per l'altare maggiore della Pieve di Revò da Antonio Zeni, pittore fiemmesese. Ad una prima analisi sommaria il gonfalone poteva essere attribuito con facilità alla mano del nostro Mattia Lampi, ma la presenza sbiadita della data 1722 sotto la bella figura di San Giovanni Battista, non permette di assegnare con certezza l'opera al Lampi. L'umile pittore infatti inizia a datare le sue opere intorno agli anni quaranta del Settecento, anche se la

sua presenza in Alta Val di Non sembra essere accertata nei primi anni Venti. Solamente il ritrovamento di precisi documenti nell'archivio parrocchiale potranno fare luce sull'autore del bel gonfalone processionale ritornato alla comunità dopo anni di oblio. Vittorio Sgarbi ha voluto lasciare una simpatica testimonianza della sua visita firmando il registro delle presenze con un piacevole desiderio:

Vengo da Rho, vorrei essere di Revò!



Mattia Lampi, S. Luigi, XVIII secolo



Mattia Lampi, S. Giovanni Nepomuceno, XVIII secolo

A LEZIONI DI MATEMATICA

di Maria Rinalda Fellin

Visitando quest'estate la nostra Casa Campia ho rivisto, a distanza di molti anni, quella parte del secondo piano che costituiva l'abitazione delle signorine Rigatti.

Il salotto con le pareti rivestite in circolo, la grande stufa a olle... ed è bastato poco per suscitare una lunga teoria di piacevoli ricordi...

La professoressa Rosella, che si era laureata in matematica impartiva ripetizioni gratuite a molti studenti, col rigore e la precisione che le derivavano dalla lunga esperienza didattica. Durante le lezioni, che noi giovani seguivamo con quel reverente rispetto che ai tempi si riconosceva a coloro che divulgavano il sapere, si udivano in continuazione dei tonfi sordi e pesanti; un rumore che spaventava un po' di più noi ragazzine che, con guardandoci l'un l'altra ci interrogavamo sulla loro origine. La Luisa, la sorella della professoressa, che amava sedere accanto alla stufa e sferruzzare anche durante quelle ore di ripetizione, la prima volta ci sorrise e con una voce che stava a metà tra il candore della sua ordinata esistenza e quella del contastorie ci disse: *"Non preoccupatevi putèle, sono solo le pante-gane che vanno in processione!"*. E quando, passata qualche ora, la nostra attenzione, messa a dura prova dalla comprensione di formule e teoremi, giungeva al limite, non si vedeva l'ora di fare ritorno a casa per occuparci di cose più ordinarie.

La professoressa Rosella era, a detta di tutto il paese, un'insegnante di grandi capacità e di innata generosità: tanto rigorosa e severa nel trattare la sua materia, quanto sensibile e amorevole nei confronti degli studenti meno abili. Quante volte si è prodigata, anche con soldi suoi, nell'aiuto di studenti meritevoli, ma privi - com'era frequente allora - dei mezzi per proseguire negli studi; e quante centinaia di metri di tovaglie d'altare ricamate per abbellire le chiese povere deve aver confezionato con le sue mani e con l'aiuto della



Luisa! Ma la caratteristica peculiare della signorina Rosella era la puntualità svizzera con la quale si recava quotidianamente alla funzione. Qualche anziano, vedendola passare, tirava su la cipolla dal taschino per verificarne la precisione e qualche volta, forse, anche per registrare l'ora. È come se l'amata materia, la matematica, avesse alla fine avuto il sopravvento anche sui suoi ritmi giornalieri.

Ah, la Luisa sì che era una tipa solare, tutta dedita alla cura della casa e del giardino. Mi ricordo che ogni anno al suo ritorno da Milano, dove, una volta all'anno faceva visita al fratello Gianantonio, portava a Revò le ultime novità in fatto

di floricoltura. Una volta erano state le dalie-ninfee, un'altra i tulipani pappagallo e poi i ribes di tutte le qualità e il lamponi che riempivano di fiori il suo orto e che ovviamente a maturazione vicina non mancavano di richiamare frotte di "golosi" da tutto il paese e dai dintorni.

La terza delle sorelle Rigatti si chiamava Mariola e anche lei aveva studiato fino all'università. Si era laureata a Milano in lettere e filosofia discutendo una tesi sul filosofo e giurista Carlo Antonio Pilati che ebbe l'onore della pubblicazione e che rimane tutt'oggi una fonte di consultazione di immutato valore scientifico. Nel corso della sua carriera d'insegnamento si è fatta apprezzare a Rovereto, a Trento e poi a Bolzano. Si dice, e pare proprio che fosse vero, che ogni lunedì acquistasse la Gazzetta del Sport per tenersi informata sui risultati della domenica calcistica e poterne discutere da pari con i

suoi studenti. Era davvero moderna e simpatica questa Professoressa Mariola, le cui competenze spaziavano dalle lettere alla filosofia... al campionato di calcio!

La visita alla Campia elegantemente allestita a museo mi ha fatto ricordare le tre sorelle Rigatti ed è con piacere che in queste brevi righe ho inteso ricordarle a quanti le hanno conosciute e stimate.



RIFLESSIONI AL TERMINE DI UN ANNO

di Giuseppe Iori

Verso la conclusione di una delle più celebri *Opere Morali*, precisamente il *Dialogo di un venditore di almanacchi e di un passeggiare*, Giacomo Leopardi così si esprime: *Non credete che io...e chiunque altro...avendo a rifare la stessa vita che avesse fatta nessuno vorrebbe tornare indietro?* L'amarrezza del poeta di Recanati verso il passato si accompagna alla disillusione per il futuro della vita dell'uomo, anche se l'uomo si illude vanamente che *con l'anno nuovo il caso comincerà a trattar bene voi e me e tutti gli altri e si principierà la vita felice*.

Puntualmente anche noi, quando si avvicinano il Natale e l'Anno Nuovo, esprimiamo, anche convinti, il proposito di essere più buoni, di migliorare il nostro comportamento, ripetendo però, altrettanto puntualmente, gli stessi errori. Se infatti riflettiamo seriamente su alcuni valori di base della vita umana, dobbiamo concludere amaramente che purtroppo l'uomo è sempre *lupus* per l'altro uomo.

Partiamo dal primo termine: *accoglienza*. Come "riceviamo" nella nostra società di adulti gli adolescenti e i giovani? Quali esempi positivi offriamo loro? Personalmente ritengo che genitori, insegnanti, i "grandi" in genere, non sappiano niente o quasi dei loro figli, soprattutto nell'età delicatissima che va dai 10 ai 18 anni, quando cioè si forma il carattere di una persona e si vivono le prime esperienze personali e sociali. Quanti adulti, ad esempio, sanno che l'accostamento al sesso, alla droga, al mondo della devianza comincia a 11-12 anni, indice che per di più tende ad abbassarsi?

Passiamo al *dialogo*, che nella nostra società è pressoché inesistente, a parte qualche rara eccezione: ognuno è impegnato a vivere la sua vita, sia in famiglia che in società. Non c'è tempo per la *comunicazione*, perché è scomoda e difficile, soprattutto perché ci costringerebbe a metterci in crisi, a discutere i valori (o i disvalori) su cui abbiamo impostato la nostra esistenza e le nostre scelte.

Lo stesso si può affermare per l'*onestà*, l'*etica* e la *morale*: gli ideali prevalenti sono infatti il successo immediato, da raggiungere a qualsiasi costo e con qualsiasi mezzo, la "bellezza" fisica, il corpo curato, la ricchezza e il benessere, i privilegi, la velocità sempre crescente con cui viviamo e passiamo da un'esperienza all'altra senza riflettere.

Ecco, perché quando ci prepariamo al Natale, non pensiamo al suo protagonista, a quel Cristo nato in una grotta perché per i suoi genitori "non c'era posto in nessun albergo" (la *convivenza* tra razze e popolazioni diverse, anche tra nord e sud...), a quel Cristo che nel-

la sua vita ci sempre insegnato ad amare gli altri come noi stessi senza chiedere niente in cambio, a quel Cristo che nel momento decisivo è stato abbandonato dai suoi discepoli, che è morto in croce, fallendo apparentemente tutto ciò in cui aveva creduto? Ma è anche quel Cristo che ci ha lasciato un messaggio di salvezza, una testimonianza preziosa contenuta nei *Vangeli*, un insegnamento ripreso anche da Dante quando paragona San Francesco a Cristo nel canto XI del *Paradiso*.

Ecco, amici di Revò: il mio augurio a tutti noi è che riusciamo a rivivere pienamente le ultime parole del *Cantico delle Creature: Laudate e benedicete mi' Signore et reingraziate e serviateli cum grande humilitate*.

Buon Natale e felice 2012 a tutti voi.

A Tregiovo

Poesia

Rude e sperduto paesino
che al sole di marzo occhieggi
adagiato nel verde smeraldo dei prati montani
sei caro al mio cuore!
Intorno a te il cupo verde dei boschi
dove l'occhio riposando si perde,
brezze soavi effondono i loro resinosi profumi
mentre i vivi colori dei fiori dell'Alpe
ridanno al cuore novella speranza.
Come sei bello!
Baciato dal sole di marzo!
In te l'animo si confonde
e riposa cullato dal chiacchierio
di freschi e chiari zampilli.

Bruna Paternoster

EL ZIO FRANK

di Sara Iori



Durante l'esperienza in America ho avuto l'occasione di conoscere due care persone: zio Fabiano e zia Ines. Come qualcuno di voi si ricorderà Fabiano Iori, che è del '37, è uno dei tanti emigrati revodani in America.

Ho voluto riscrivere, in questo piccolo riassunto, la sua storia come lui l'ha raccontata a me. E può assomigliare a tante altre storie di emigranti che dovettero lasciare il loro paese per trovare lavoro.

“... Ero abbastanza giovane e ricordo che mio fratello, Riccardo, doveva partire con mio padre con destinazione America in cerca di lavoro. Mio padre, Simone Iori (Merico) era nato a Cordoba, in Argentina, il 28 agosto del 1889 ma di lì a poco, lui non aveva che pochi mesi, la famiglia fece ritorno in Trentino. Allo scoppio della prima guerra mondiale si dovette arruolare come Kaiserjäger nell'esercito austriaco. Dopo essersi sposato con Domenica Pedri, che gli darà 16 figli, dei quali soltanto otto sopravvissuti, nel 1930, viste le precarie condizioni economiche e la scarsità di lavoro in Italia, decise di emigrare ad Hazleton nello stato della Pennsylvania per impiegarsi nelle miniere di car-

bone. A quei tempi era facile, per lui, entrare in America considerato che era nato nell'America del Sud e che aveva già lì un fratello in grado di assicurargli un lavoro. Dopo anni di “via vai” tra gli Stati Uniti e l'Italia fu convinto dalla moglie a portare con sé uno dei figli, Riccardo, che pur non essendo ancora giunto alla maggiore età, veniva considerato abbastanza maturo per partire. Infatti, la legge statunitense dell'epoca concedeva al padre la possibilità di ricongiungersi con la moglie e i figli, purché minorenni. Le pratiche per l'emigrazione erano lunghe, si poteva aspettare uno, due e anche tre anni. Senza rendersi conto che il tempo passava inesorabilmente, mio fratello Riccardo raggiunse la maggiore età e perse quindi il requisito per ricevere il permesso d'ingresso. Mio padre decise così di fare un altro tentativo con me che avevo solo 13 anni. Iniziò nuovamente le pratiche di espatrio e finalmente, qualche anno più tardi arrivò l'attesa e tanto sperata autorizzazione. La partenza fu immediata, nel luglio del 1954. Fu Genova la città di partenza e due erano le navi autorizzate a lasciare il porto in quei giorni alla volta dell'America: ricordo ancora i loro nomi: la Sa-

turnia e la Vulcania. Carichi di bagagli facemmo la fila per salire a bordo della prima nave, e dopo alcune ore ebbe inizio la navigazione. Passammo vicino alla Sicilia, attraversammo lo stretto di Gibilterra, costeggiammo il Portogallo e dopo 14 giorni sull'oceano arrivammo ad Halifax in Canada. Un viaggio che mi sembrò molto lungo e pesante. Il mare era sempre burrascoso, quindi ho passato tutto il viaggio in camera, nella mia cuccetta, senza mangiare, con la sola speranza di poter scendere il prima possibile da quel bastimento. Fatta tappa ad Halifax ripartimmo per New York la nostra meta finale. Uno dei miei zii, l'Annibale Flaim, venne a prenderci sui moli. Fu quello, il primo anno che le navi di tutto il mondo ebbero la possibilità di sbarcare direttamente ai moli di New York e non ad Ellis Island, l'isola prospiciente che fino ad allora aveva ospitato gli immigrati per le lunghe pratiche di registrazione e di controllo prima dell'ingresso in America. New York proprio non mi piaceva. Abituato alle verdi campagne nonese e all'aria pulita che ancora vi si respirava, al traffico caotico della metropoli e alle sirene che suonavano in continuazione proprio non riuscivo ad abituarci. Dopo quasi due settimane alcuni nipoti di papà, anche loro emigrati molto tempo prima, chiamarono e ci invitarono a Vineland, una cittadina nel sud del New Jersey. Ci dissero che quelle parti somigliavano di più alla nostra terra italiana: con vaste campagne e fattorie. Mancavano le montagne - è vero - ma lì la vita era un po' più simile di quella che avevamo lasciato. Decidemmo così di trasferirci in questa piccola città e nell'agosto 1954 trovai lavoro come manovale per la compagnia di costruzioni Stanker & Galetto. Lavorai per un lungo anno con un salario molto basso, circa un dollaro l'ora. Papà Merico intanto era occupato in una fattoria con mille e mille galline. Quello fu un anno molto duro anche per lui, che doveva restare l'intera giornata a prendersi cura di questi animali in immensi "casoni" pieni di polvere. Dopo un anno si ammalò di asma e dovette rientrare in Italia. "Can che l'é ciaminà el m'à dît che no 'l me avruès pù vist, ma mi eri segur, envêze, che saruesi nu de ritorno "prima o dopo" a Rvòu".

Ma gli anni passarono veloci. Durante gli anni sessanta mi raggiunsero a Vineland anche i miei fratelli Adelia e Tomaso e poi anche l'altra sorella, Ines che andò a vivere nello Stato di New York.

Io, tra un lavoro e l'altro, cominciai a fare un po' di esperienza finché nel 1977 misi in piedi la mia compagnia, la "Revo Ceramic Tile Company". Nel frattempo mi sposai con Ines (Maccani) e qualche anno più tardi divenni papà di Barbara e di Lisa.

Sono ritornato tre volte in Italia: nel '75, nel '95 e poi ancora nel '98. Momenti meravigliosi, che mi hanno fatto capire come un paese può trasformarsi così velocemente. Posso dire che non ho sofferto molto nel

lasciare la terra in cui sono nato e cambiare vita, anche perché - come vi ho detto - avevo solo sedici anni quando sono partito e poi sono stato anche fortunato perché ho sempre trovato delle persone che mi hanno aiutato e voluto bene.

Ora sono un pensionato, ho quattro nipoti maschi e mi piace fare il nonno, passare il tempo nell'orto, andare a pesca di granchi e andare al mare in una cittadina vicino ad Atlantic City dove ho una casa, che abitiamo d'estate per quattro mesi.

Come il papà mi aveva predetto non sono più riuscito a salutarlo un'ultima volta, e questo è sicuramente l'unico grande rammarico della mia vita. Vi saluto e vi abbraccio tutti da Vineland - New Jersey, parenti e amici di Revò! State bene!"

Alba a San Maurizio

Poesia

Il sentiero fiancheggiato da una rozza siepe
raggiunge la chiesetta semplice e sola.

Il campanile piccino è lassù,
nascosto nel bosco.

Intorno il silenzio dei campi che fumano.

Il profumo dei boschi che cantano.

Oltre la valle le Maddalene,
come placide e scherzose fanciulle,
giocano con un raggio di sole nascente.

Bruna Paternoster

IL MARESCIALLO MARCO ANGELINI



Ventitre anni di onorato servizio presso la Stazione Carabinieri di Revò meritano di essere festeggiati alla grande. E così è stato! Il nostro caro maresciallo Marco Angelini, qualche giorno prima della meritata pensione, esattamente domenica 30 ottobre 2011, è stato accolto dalle autorità in Municipio per un ringraziamento ufficiale e soprattutto sentito a nome delle comunità della Terza Sponda. Erano presenti tutti i sindaci in carica, ma anche numerosi ex amministratori che hanno avuto modo di collaborare ed apprezzare il servizio del maresciallo Angelini in questi ultimi 23 anni. A nome di tutti il sindaco di Revò Yvette Maccani ha ricordato la passione e la competenza di Marco Angelini, qualità che sono sempre state accompagnate da

sensibilità ed umanità. A ricordo della lunga esperienza lavorativa a Revò al maresciallo è stato donato un bellissimo quadro realizzato dal fotografo Vittorio Flaim, uno scatto d'autore con il paese di Revò e le sue bellezze architettoniche. In tale contesto è stata ringraziata anche la moglie Patrizia e le due figlie, pienamente coinvolte nella vita sociale di Revò. Patrizia da anni dirige

l'ufficio postale di Revò ed ora proseguirà il suo lavoro a Trento dove l'intera famiglia si è trasferita. Più tardi tutti in sala delle colonne per un rinfresco preparato dalle donne rurali ed aperto alle tante persone che hanno voluto stringere la mano e salutare il maresciallo Angelini con l'augurio di rivederlo ancora a Revò ed incontrarlo sulle sue amate montagne.



UN IMPORTANTE RICONOSCIMENTO AD UN CONCORSO NAZIONALE

La primavera scorsa, cinque studenti del liceo Russell di Cles, e fra loro due revodani hanno partecipato ad un concorso nazionale tenutosi presso il liceo Torricelli di Faenza. La competizione di giovani menti consisteva nella trattazione di un saggio sul nichilismo con la pubblica discussione della dissertazione davanti agli altri studenti e alla commissione giudicatrice. Il concorso si articolato in due fasi: una selezione preliminare e una fase finale ristretta. Il nostro lavoro non ha superato la selezione, ha tuttavia ottenuto un notevole consensi da parte di molti tra i professori presenti e dello stesso presidente della giuria. L'esperienza si è rivelata davvero interessante: ci ha mostrato una realtà di livello nazionale prospettandoci nuovi spunti di riflessione ed anche un più ampio approccio alla materia. Riassumiamo per i lettori di "Vergót da Rvòu" alcuni brani della nostra trattazione dal titolo "L'ospite invitante".

... Nichilista è la tendenza della ragione volta al dubbio, in linea con la quale ragionare significa giungere a negare la conoscibilità e la stessa esistenza della Verità.

Rigettare come assolutamente falso tutto ciò in cui potevo sospettare anche il minimo dubbio, per vedere se dopo mi restava ancora nella mente qualche cosa di veramente indubitabile (René Descartes)

Nel suo "Poema sulla Natura" Parmenide dà inizio al pensiero formale, introducendo indirettamente il principio di non-contraddizione e applicandolo in ambito ontologico. In particolare si riferisce al rapporto essere - non essere, il suo pensiero è espresso dall'aforisma «L'essere è e non può non essere e il non essere non è e non può essere». Ammettere il divenire implicherebbe quindi il non-essere, perciò è negata con fermezza la possibilità del divenire. Quest'affermazione lo porta ad affermare il non essere delle cose sensibili, le quali sarebbero illusione.

Gorgia compie un passo ulteriore. Secondo il filosofo infatti:

1) nulla esiste; 2) se anche alcunché esiste, non è comprensibile all'uomo; 3) se pure è comprensibile, è per certo incomunicabile e inspiegabile agli altri.

La riflessione sul senso dell'essere, che influenza maggiormente il pensiero occidentale, è tracciata da Platone: egli svaluta la realtà sensibile, in funzione di un assoluto "superiore" trascendente, causa e ragion d'essere della realtà sensibile.

Questo pensiero, interpretato tramite la moderna ca-

tegoria del nichilismo, può essere considerato come nichilista di carattere negativo; come lo stesso Nietzsche afferma, «il platonismo è, agli occhi di Nietzsche, più che una dottrina un atteggiamento di svalutazione del mondo sensibile».

La speculazione Scolastica, è volta alla dimostrazione dell'esistenza di una verità assoluta e inconfutabile, identificata con Dio, una filosofia orientata alla ricerca delle certezze, dando il primato alla fede rispetto alla ragione. La tradizione medioevale considera Dio come garante dei valori presenti nella società, valori senza i quali l'uomo sarebbe privo di certezze e la sua esistenza come "animale politico" sarebbe minata alle fondamenta. Questo pensiero nel suo ruolo ideologico di fondamento della società, assume una forte connotazione teologica.

In questo modo la società assume valori assoluti e ideologie assolute, su cui edificare la propria struttura. Ci troviamo ancora in una fase di ricerca delle certezze che si ritengono conoscibili e necessarie, giammai nella fase di costruzione delle stesse tramite la ragione umana.

Guglielmo da Ockham contesta le dimostrazioni scolastiche dell'esistenza di Dio, scindendo in modo netto la teologia e la speculazione puramente razionale. Il che rende vacillante lo status logico-ontologico del concetto di Dio e mina le basi stesse della metafisica.

Il primato della fede è messo in discussione dalla filosofia razionalista, il cui esponente di primo piano è Descartes. È possibile riscontrare nel pensiero cartesiano - con l'inquietante figura dello spirito ingannatore - un'esplicitazione del dubbio nichilista e l'affacciarsi alla completa caduta delle certezze. Anch'egli, tuttavia, attraverso il già contestato argomento ontologico, vuole dimostrare l'esistenza del Divino. Dio era necessario garante del pensiero umano, quindi salvatore dagli esiti nichilisti del dubbio iperbolico. Va però osservato che Descartes si avvicina notevolmente al nichilismo moderno, sebbene questo venga più volte rifiutato fino al pensiero nietzscheano.

In concomitanza alla corrente razionalista si sviluppa quella empirista. Come esponente centrale, per quanto riguarda l'esito scettico, si ritiene sia rilevante richiamare Hume e il suo pensiero. Nel momento in cui egli afferma, a proposito del rapporto di causa-effetto, «Non vi è oggetto che implichi l'esistenza di un altro, se consideriamo questi oggetti in se stessi e non guardiamo al di là delle idee che di essi ci formiamo» è evidente che egli

mette fortemente in dubbio la validità della relazione di causa - effetto e quindi di qualsiasi conoscenza scientifica. La difficoltà dell'assunzione di certezze assolute emerge anche dal pensiero di Kant, il cui criticismo può essere considerato come superamento delle posizioni razionalista ed empirista, con le quali si confronta, e che ritiene, con il noto esempio dell'isola, la conoscenza certa solo entro determinati limiti desunti dalla critica della ragione, al di là dei quali è l'Inconoscibile.

Con Nietzsche il nichilismo giunge infine alla sua formulazione più completa e soprattutto volontaria. Egli scrive:

Che cosa significa nichilismo? Significa che i valori supremi si svalutano. Manca lo scopo. Manca la risposta al: perché?.

Dallo sviluppo storico del pensiero filosofico il nichilismo emerge sempre più vistosamente ed in modo inevitabile, esplicitandosi sempre più insistentemente.

Fin dagli albori della ricerca filosofica s'intuiva la presenza di chiari limiti razionali. Il nichilismo si potrebbe quindi configurare come *Ospite Invitante*, cioè come un finto ospite della ragione, ormai insediatosi in essa e che penetra sempre più profondamente nel dominio della stessa e la invitandola ad abbandonarsi a lui.

«Dio è morto» afferma Nietzsche, il garante di qualsiasi verità assoluta, sottolineiamo, *doveva morire*, appunto perché si pone al di là dei limiti della possibilità di conoscenza razionale. Per questo, va posto in quel territorio lontano di valori, se esistenti, che sono irraggiungibili. L'umanità tende, però, a trascurare le profonde implicazioni di quest'affermazione, poiché non vuole perdere il senso della propria esistenza....

Enrico Flor - Federico Jan Krader - Alessandro Maritati
Matteo Martini - Sebastiano Negro - Mathias Panizza

El macinato

Chesto, l'è en fato che l'è suzèst delbòn,
zuèbia grasa, sal beciar, al me òm .

I canederli evi empastà, i crauti ancia metù su ,
co la panzeta, parchè i me plas de pù.

Volevi ancia far,
en scodegin par disnar.

Mi gevi da nar, a comprarlo no arivavi,
alora sun tun fuèi, ai scrit su chel che dopravi.

Entant che scrivevi ài pensà en fra mi, fai ben
sta acca,
che nol pensia che sia na kappa.

Canche el me òm da laurar l'è nù,
l'è vist el fuèi el l'è lezù.

Alora l'è na sal Toni,
e strano, gera su sol òmmi.

l'è scomenzà a parlar,
e trei chili de ciarn el s'è fat masnar.

El Carlo el lo varda enpuèc par travers,
el gi dis, "trei chili nin vuès?"

Si el gi rispont, però dopo en dubi en ta testa el
geva,
entant che el mucel de ciarn el creseva.

Ancia doi bòte el se l'è fata masnar,
entant i seitava fra lori zacolar.

A forza de sentir el rumor dal masnin,
scasi, el se desmentegiava de comprar el
scodegin.

Entant che a ciasa dopo el tornava,
che sin farala de tant macinato el se
domandava.

Canche el bigliet dopo l'è rilezù,
el s'è acòrt, che trei etti g'era scrit su.

Che vuès farginpo ogni tant enzi la vè,
l'è lostess, en tel conzelator el lo meterà.

Dopo, mi a ciasa sen tornada plan plan,
e mel giati io, col scodegin en man.

En ta padèla nol gi stava,
l'era enzi l'ònc che impression el fava.

Gias i ocli pù grandi de la panza me sa,
alora el me rispont "e no as vist el macinato
che t'ài portà".

En puèc rabiosa, el vardi e gi digi "ma te rendes
cont,
chei da Clòuz i'è engot a confront".

La scena l'è scomenzà a contar,
con calche fioret che el già volèst taciar.

Alora a grignar en scomenzà,
e ala fin el scodegin no l'en nancia magnà.

Rita Flaim

“ ‘MERICA, ‘MERICA, ‘MERICA, COME SARÀ LA ‘STA ‘MERICA!! ”

di Sara Iori

Concluse le prove della maturità, nel luglio 2010, cominciai a chiedermi cosa volessi fare della mia vita. Due erano le opzioni che ritenevo possibili: cercare una facoltà che facesse al caso mio, oppure cominciare ad inviare curriculum per ottenere un lavoro. In realtà c'era un'altra possibilità che mi frullava in testa da qualche tempo, un'idea che io stessa ritenevo decisamente irrealizzabile, poco più di un sogno. Ma l'idea di fare un'esperienza di studio-lavoro all'estero non accennava ad acquietarsi. Ne parlai con i miei genitori che, senza esitare, mi dissero che sarebbe potuta essere un'ottima opportunità.

Cominciai così a fare delle ricerche su internet, ma fu soltanto grazie all'aiuto di mia zia Lori e di Tiziana Ravina che trovai una scuola ad Halifax, in Canada; proprio la città di Tiziana. Era ormai settembre e dovevo decidermi sul da farsi. Cercai di fare un preventivo delle spese e, tra un lavoro come commessa e uno come babysitter, riuscii ad accumulare un bel gruzzoletto. Arrivò così la fine di dicembre e senza neanche accorgermene mi ritrovai seduta, alle 4 di mattina, su una di quelle scomode sedie dell'aeroporto di Verona, ad aspettare la chiamata per l'imbarco. Il mio unico pensiero in quel momento, e durante le due ore dell'attesa fu più o meno:

"Sono qui, il mio sogno sta per realizzarsi, let's get it started!!"

Ebbe così inizio la mia avventura.

Arrivata ad Halifax (dopo due cambi d'aereo) mi spaventai parecchio e pensai *"Cavoli adesso non posso più parlare italiano, come fon?"* Bene la risposta è che mi feci coraggio e pensai, *"Who cares! Nessuno mi conosce!"*

Nei primi tre mesi presi alloggio nella casa di una signora sessantenne. Mi affezionai quasi subito, e lei fu molto gentile e disponibile ad aiutarmi. Posso dire che i canadesi sono veramente amichevoli. Ricordo tutte le vecchiette che mi hanno fermato la mattina, durante il tragitto verso la scuola. Ognuna voleva sapere qualcosa di me. E ad ognuna ho regalato un po' della mia storia. Loro in compenso donavano a me, ogni giorno, un sorriso e la sensazione di non essere poi così lontana da casa. Anzi, per nulla. A causa di queste chiacchierate mattutine arrivavo sempre in ritardo a scuola, proprio come accadeva in Italia! Ritardi a parte, anche a scuola è andata subito bene e piano, piano le mie competenze linguistiche sono cominciate a migliorare. L'esperienza che più ho apprezzato, per quanto riguarda l'ambito scolastico, è stata la possibilità di incontrare ogni giorno gente diversa, di cultura, nazionalità e modi di pensare diversi. E questo, inutile dirlo, significa potersi confrontare giorno per giorno con un punto di vista anche molto differente dal proprio.

Nel frattempo, l'inverno continuava, pareva interminabile! Ogni giorno vento, neve o pioggia. E poi: pioggia, vento e neve. E ancora neve e ve... Beh, insomma, avete capito. Era l'unica

cosa che proprio non riuscivo a sopportare! Ma, nonostante tutto il tempo vola, e dopo quattro mesi ebbi appena il tempo per rendermi conto che avrei dovuto trovare al più presto un'altra sistemazione.

Devo ringraziare tutte le famiglie italiane che mi hanno ospitato e che mi hanno accolto nelle loro case come una nipote. Mi hanno sempre detto: *"Siamo emigrati anche noi e sappiamo cosa vuol dire trovarsi in un posto non tuo"*. Ripenso alle giornate passate a mangiare *"tortiei de patate"* a casa di Annamaria e Candido Ravina, alle serate trascorse a casa di Lodovico e Teresa Flaim, a guardare *"Ballando con le Stelle"*, ai caffè bevuti in compagnia di Antonio Ravina; e come scordarsi delle cene con Amedeo e Carol Ravina, e dei bei giorni passati nei centri commerciali con Stefania Ziller, figlia di Paolo e Tiziana, anche lei, come me, immersa nell'esperienza linguistica. Ogni momento che ho trascorso assieme a loro è stato un momento a casa, ma da un altro punto di vista, in un altro continente. Stupende serate in ottima compagnia!

Quasi all'improvviso, mia mamma decise di venire a trovarmi. Ero così contenta! Al suo arrivo visitammo la cittadina e poi ci trasferimmo a Ottawa (la capitale) e poi a Montreal, dove abbiamo alcuni parenti. Al termine di un lungo giro visitammo Vineland (New Jersey, USA) dove vivono mio zio Fabiano e mia zia Ines Iori. E qui, purtroppo, il nostro bel viaggio volse al termine. Ed io non avevo ancora né alloggio, né lavoro. Tornata ad Halifax assieme a mia mamma, avrei dovuto decidere sul da farsi. La scelta era ardua. A due giorni dalla sua partenza non avevo ancora le idee chiare. Ma ricevetti una chiamata. Forse un segno del Cielo. Avrei potuto prolungare ulteriormente la mia permanenza all'estero. Il fratello di mia Zia Ines mi propose di tornare a Vineland, dove avrei potuto lavorare come ragazza alla pari presso una famiglia di sua conoscenza. La considerai immediatamente un'ottima occasione, in quanto ritengo che il modo più efficace per imparare una lingua sia proprio quello di viverla, e non c'è posto migliore per farlo che entrare nella vita di una famiglia. In realtà, lasciare Halifax un po' mi dispiaceva. Mentre riflettevo sul da farsi, volsi il mio sguardo all'orizzonte, attraverso la finestra. Il tempo era orribile, come al solito. Grazie a questo incentivo mi misi subito in contatto con la famiglia tramite Skype, un programma della rete mediante il quale si possono effettuare video-chiamate.

Inizialmente parlai solo con mamma Leslie e papà John. Dopo alcuni minuti chiamarono anche i figli, per farmeli conoscere. Davanti allo schermo apparvero così Rita, Samantha, Jack, Nickolas e Joseph. Eh già, ben cinque bambini! Mia madre stava ascoltando la conversazione, e guardando la sua faccia credetti che stesse per avere un infarto! E come nei film, in una famiglia così numerosa non poteva assolutamente mancare... un cane. Un animaletto di piccola taglia, ma che, cre-

detemi, si faceva sentire in maniera ben distinta, in modo da poter competere con tutta l'energia dei pargoli. Un quadretto familiare decisamente interessante.

La settimana seguente partii per Vineland. Pare proprio che gli italiani non siano ben visti negli aeroporti statunitensi. Dopo aver affermato di essere italiana a Philadelphia mi tennero "in stato di fermo" per due ore. Potevo solo guardare sconcertata mentre, per la seconda volta, controllavano tutti i miei bagagli.

Tornando a noi, potrei seriamente pubblicare un libro con aneddoti da raccontare, tra i bambini e gli zii ogni giorno era un divertimento, il quale chiaramente mi mancherà. Posso dirvi quanto Nick (di 8 anni), uno dei bambini più vivaci e aperti che abbia mai conosciuto, fosse assolutamente contrario alla mia partenza. Con l'ingenuità dei bambini, tra un pianto e l'altro, non mancava di promettermi che se fossi rimasta a casa sua mi avrebbe fatto un regalo grandissimo per Natale. Anche le due più grandi di 13 e 14 anni mi mancheranno tanto. Le sere trascorse a parlare di "boys" e a improvvisare gran sfilate di moda, entrando e uscendo dalle camere con montagne di vestiti. E poi Jack, un ragazzo molto riservato e timido ma sempre presente non appena si tiravano fuori i guanti e le mazze da baseball (durante l'estate praticamente tutti i giorni). Per non parlare del piccolo Joseph (di 6 anni), il più giovane dei fratelli e affetto da autismo. Credo che questo bambino mi abbia davvero insegnato tantissimo: sempre sorridente, sempre pronto ad abbracciarti e a stringerti forte per poi chiederti il "tickles", il solletico, e passare due ore con lui a ridere. Anche a Vineland il tempo trascorreva inesorabile. Tra un tuffo in piscina e una partita a basket mi ritrovai anche sulle interminabili "Highways", infinite e sorprendenti, come sorprendente era il mio percorso. Durante la settimana di Ferragosto, mio papà e mio fratello Michele riuscirono a farmi visita. Bellissimi momenti anche questi, in spiaggia, al mare, nei parchi tematici, nei più famosi Casino' del New Jersey. Fantastico. Purtroppo, a differenza delle interminabili Highways, il mio viaggio giunse alla fine prima di quanto credessi.

Dopo aver trascorso otto mesi in questa grande famiglia posso dire di essere maturata parecchio. Ho capito che avere cinque figli non è

certamente facile e che tuttavia non è poi così impossibile come può sembrare.

Ho avuto la possibilità, assieme alla famiglia e ai miei zii, di visitare grandi metropoli meravigliose come New York e Philadelphia, di viaggiare lungo gran parte della costa orientale degli States, di passeggiare lungo incantevoli spiagge, ed infine pure di visitare la California. Ed è davvero magica, ribelle, giovane, prorompente, multiethnica e strabiliante come nei più fervidi sogni di ognuno di noi. E San Francisco, Los Angeles e Santa Monica sono città indescrivibili.

Ma non sono stata davvero onesta, durante la stesura del testo. Ho affermato che l'unica cosa che ho odiato è stato il tempo. Mentivo. E spudoratamente anche. La cosa che ho odiato di più è stato l'egoismo dei posti che ho visitato, e anche della gente che ho conosciuto. Hanno rubato infatti un pezzo del mio cuore e non intendono restituirmi l'amore e l'incanto che provo per loro.

Chiaramente, auguro a tutti la possibilità di fare un'esperienza come la mia, perché, oltre al divertimento, girare da soli per il mondo fa davvero crescere.

Desidero sfruttare le ultime righe per ringraziare gli amici e i parenti che mi sono stati vicini durante questo anno!

grazie e saluti dalla vostra
Sara Iori



18 FEBBRAIO 2011 - GIORNATA DEL RISPARMIO ENERGETICO

Anche il nostro comune ha aderito all'iniziativa "M'illumino di meno" promossa dalla trasmissione radiofonica CaterPillar per la riduzione simbolica dell'illuminazione pubblica e di alcuni dispositivi elettrici in questa particolare giornata di sensibilizzazione al risparmio. In tale occasione è stato diffuso un decalogo delle buone abitudini energetiche che ogni cittadino dovrebbe tenere presente quotidianamente.

m'illumino
di meno

18 FEBBRAIO 2011
GIORNATA DEL RISPARMIO ENERGETICO

CaterPillar

RICONOSCETE LA REVÒ DI UN TEMPO?



(Le foto della vecchia Revò sono a cura di Lori Reich.)



San Giovanni Battista, gonfalone del XVIII secolo, Revò (chiesa parrocchiale)



Martirio di Santo Stefano, gonfalone del XVIII secolo, Revò (chiesa parrocchiale)